



Monza Alpina

Numero 123 - Maggio 2023 - Anno XLIII

Monza e Brianza Alpina

Spedizione in abbonamento postale (Art. 2 comma 20) legge 662/96 - Milano



Monza presente!

Editoriale	Angeli o demoni?	pag. 3
Detto tra noi	Un inizio d'anno denso di impegni	pag. 4
Dai Gruppi		
Gli Alpini - Una storia scritta con la penna		pag. 5 - 6 - 7 - 8
Gli Alpini fuori dalla mostra - La storia continua		pag. 9 - 10
Il Generale Bellacicco ad Arcore		pag. 10
Il giorno della memoria a Seregno		pag. 12
Gruppo sportivo Monza		pag. 12
A Meda la giornata del ricordo		pag. 18
Celebrazione del 171° anniversario della Polizia di Stato a Monza		pag. 19
A Gorgonzola incontro con Luca Barisonzi		pag. 20
Terza giornata nazionale in memoria delle vittime del coronavirus		pag. 36
Vita della Sezione		
Scenario di una solita santa Messa		pag. 11
La Sezione alla foiba di Basovizza		pag. 16
La Sezione a Brescia		pag. 17
La Via Crucis sezionale		pag. 27
Assemblea sezionale a Nova Milanese		pag. 29
Giornata regionale della riconoscenza agli Alpini		pag. 30
La relazione morale		pag. 31 - 32 - 33 -34 - 35
Sintesi del verbale dell'Assemblea		pag. 36
UPC		
Inaugurazione del magazzino "Michele"		pag. 13 - 14 - 15
Emergenza Lambro		pag. 37
Dopo la siccità l'alluvione		pag. 38
Cultura		
Concorso regionale nelle scuole		pag. 21
Il mio essere alpino oggi dentro l'ANA		pag. 21
Il messaggio del nostro Consigliere nazionale di riferimento Penati		pag. 21
La relazione del convegno		pag. 22 -23-24-25-26
Conoscere la nostra associazione - Il Labaro		pag. 28
Brunico, 1942		pag. 39
In memoria		
Ciao Vecio		pag. 39
Il nostro Paolino Beretta è andato avanti		pag. 40
Ricordo di Giulio Pessina		pag. 40

nza Alp

Monza e Brianza Alpina

Direttore Responsabile: Andrea Cremonesi

Graphic designer: Giampiero Carmagnola

Hanno collaborato: Roberto Viganò, Giampiero Carmagnola, Valerio Viganò, il Gruppo di Arcore, Adriano Lacchin, Roberto Sironi, Chiara Galimberti, Luigi Marca, Marco Biffi, Alessandro Buccino, Carlo Torregiani, Antonio Galimberti, Gian Paolo Longhi, Diego Pellacini, Giancarlo Crespi, el Barbè, Danilo Cereda, Piero Schiatti, Foto Marco Radaelli.

Indirizzo mail del giornale: nzaalp@anamonza.it

Stampa: QUATTROpiùQUATTRO print - Bernareggio (MB)

Numero chiuso per la stampa il 30 aprile 2023

Angeli o demoni?

Giampiero Carmagnola



Come leggerete nel “Detto tra noi” del nostro Presidente, questi primi mesi del 2023 hanno visto la Sezione e i Gruppi impegnati in molteplici attività. Di conseguenza anche questo numero del nostro giornale, come il precedente, si presenta ai lettori con diversi articoli interessanti e con ampi resoconti fotografici. In particolare segnalo la mostra organizzata dal Gruppo di Arcore, un successo che ha, tra le altre cose, visto la presenza di importanti personalità, il convegno dei Capigruppo di Cinisello Balsamo, in cui ci si è potuti confrontare apertamente (e che ha avuto un interessante seguito a Carate), e finalmente, dopo i vari rimandi dovuti alla pandemia, l'inaugurazione del magazzino Michele, la sede operativa della nostra Unità di Protezione Civile. Tutte attività ampiamente documentate dai nostri bravi articolisti. La partecipazione dei volontari della nostra UPC alle operazioni di soccorso nelle zone alluvionate dell'Emilia Romagna, anche se trat-

tata con un primo articolo, troverà ampi spazi nel prossimo numero, visto purtroppo il permanere della situazione di emergenza, proprio in questi giorni in cui stiamo andando in stampa. Un grandissimo complimento quindi a coloro che si sono prestati e si stanno prestando a questa meritoria e gravosa attività. Mi corre l'obbligo di rimarcare però che questa emergenza costituisce una specie di rivincita per noi alpini: i molestatori in realtà sono diventati degli angeli. L'alluvione in Emilia Romagna ha avuto come conseguenza di cancellare ogni residua traccia dell'ingannevole immagine che era stata artatamente costruita intorno agli alpini, che, per alcune associazioni, sono soltanto un branco di fastidiosi ubriaconi che, proprio grazie al tasso alcolico, si trasforma in un potenziale gruppo di molestatori, per quanto quasi esclusivamente verbali. Peccato che ci sia voluto questo flagello biblico a restituirci la nostra vera identità e, come spesso accade in questo Paese dove la

lancetta dell'emotività passa da un eccesso all'altro, siamo diventati degli angeli salvatori. Non siamo né gli uni né gli altri, ma una comunità di persone che hanno in comune l'aver svolto il servizio militare in questo glorioso corpo che ci ha contagiato con il morbo dell'alpinità, e dove siamo usi mettere in pratica il motto: ricordare i morti, aiutando i vivi. Comunque, dopo questa doverosa considerazione e per concludere, informiamo i nostri lettori che per ragioni di spazio, non riusciamo purtroppo a pubblicare gli articoli e la documentazione fotografica sull'emergenza Emilia Romagna come già scritto più sopra, e neppure i resoconti dell'Adunata Nazionale di Udine, due argomenti che tratteremo diffusamente nel prossimo numero. Colgo però uno spunto sulla nostra recentissima partecipazione ad Udine. Un grazie ai numerosi Alpini, Amici e Aggregati che hanno sfilato nonostante un tempo che definire inclemente sarebbe un eufemismo.

Un inizio d'anno denso di impegni

Roberto Viganò



La prima parte di quest'anno ha visto la nostra Sezione impegnata su vari fronti sia di natura commemorativa che formativa.

A fine gennaio, infatti, eravamo presenti a Brescia per l'80° anniversario della battaglia di Nikolajewka (26 gennaio 1943): pagina tragica per l'esercito italiano, ma ricca di significato per il Corpo degli Alpini che si è sacrificato riuscendo ad aprire la via verso la Patria per i sopravvissuti a quella terribile esperienza. Nell'occasione e proprio per mantenere viva la memoria di quegli eventi, si è celebrata per la prima volta la "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini" che il Parlamento italiano ha istituito con la legge n. 44 del 5 maggio 2022.

Abbiamo poi vissuto l'Assemblea sezionale con la rielezione del sottoscritto alla Presidenza per l'ultimo mandato. È motivo di soddisfazione la plebiscitaria conferma che mi stimola ad un rinnovato impegno e dedizione per il bene della nostra Sezione. Va però tenuto presente che per fine 2025 bisognerà trovare un nuovo Presidente che permetta alla Sezione di continuare a essere

parte attiva nella nostra Brianza.

A maggio si è svolta a Udine la 94° Adunata Nazionale. Nonostante l'inclemenza del tempo eravamo in tanti! Purtroppo, mi sono stati segnalati comportamenti indisciplinati tra i nostri durante la sfilata: gente che urla, spintona e infastidisce chi gli sta intorno. Credo che un po' più di attenzione e disciplina garantiscano maggior ordine e rispetto alla sfilata della nostra Sezione.

Mi preme soprattutto dare risalto al Convegno "Essere Capigruppo oggi dentro l'ANA" che ha coinvolto i Capigruppo e il CdS; da tempo era nei miei desideri e finalmente, a febbraio, siamo riusciti nell'impresa. Si sono succeduti al tavolo tre Relatori di prestigio: il Past President Corrado Perona che ha raccontato la sua "storia" dentro l'ANA; il Col. Giovanni Santo (Capo Ufficio ATP VdA) che ha parlato di "Valori alpini ieri, oggi e domani"; e Luigi Boffi, Past President della Sezione di Milano che ci ha dato importanti spunti di riflessione sulla figura e sul ruolo del Capogruppo oggi e sul futuro associativo. Riprendo alcuni passaggi dell'intervento del Col. Santo per sottolineare che i Valori che animano gli

Alpini sono gli stessi di un soldato: tra questi vanno ricordati la fedeltà alla Patria e alla Bandiera sancita con il giuramento, la disciplina che impone rispetto e lealtà, lo Spirito di Corpo che genera solidarietà e condivisione, il dovere che viene prima dei diritti.

Questi sono valori che fanno del soldato e dell'Alpino veri uomini e che, condivisi dai Capigruppo, devono essere tradotti in pratica, vissuti e trasmessi. Facciamo in modo che non rimanga solo teoria e ricordiamo che: *"Il nostro valore primo, il nostro grande valore, è l'uomo che sta sotto il cappello"*.

Infine, un plauso e un applauso ai nostri Volontari che si sono recati prontamente nell'Emilia-Romagna devastata dall'alluvione: valido esempio di incarnazione del motto "Ricordare i morti (Brescia e Adunata) aiutando i vivi (Romagna alluvionata)"! Grazie di cuore a nome della Sezione.

Il Presidente
alp. Roberto Viganò

Gli Alpini - una storia scritta con la penna

La Redazione

Dal 3 dicembre 2022 al 22 gennaio 2023 il Gruppo di Arcore ha dato vita ad una importante iniziativa, l'allestimento di una mostra sugli Alpini. Di seguito gli articoli che illustrano la nascita e la vita dell'evento.

Dall'idea all'allestimento fino al 3 dicembre 2022 con l'inaugurazione

Valerio Viganò

segue a pag. 6



Tutto inizia da una telefonata del maggio 2022, una delle tante, quasi quotidiane, con il Sindaco di Arcore, avv. Maurizio Bono; con Maurizio ci si sente spesso, per i vari progetti legati alla città, ma anche per l'amicizia e la stima instaurata a margine della sua opera di servizio alla comunità locale. *“Senti Valerio, sono qui con un amico, il dott. Paolo Paleari; è venuto a trovarmi e pensavamo di organizzare una mostra sugli Alpini in Villa Borromeo per i 150 anni del Corpo e i suoi legami con gli abitanti della città; Paolo ha grande esperienza in queste cose ... Tu cosa ne pensi?”* Risposta in stile “Valerio” (per chi non lo conoscesse Valerio Viganò capogruppo di Arcore), ovvero pensandoci sopra circa 3 o 4 secondi e sempre al limite dell'incoscienza: *“Pronti Maurizio! Quando partiamo?”* Una risposta che con il senno di poi è certamente un “modus operandi” degli Alpini: la missione è buona e giusta; quella è la vetta e ad ogni costo là si deve arrivare. Poche storie, e soprattutto, gli ostacoli non contano. Una risposta istintiva che ha dato il là a qualcosa che rimarrà nei ricordi più belli della città e del Gruppo Alpini di Arcore. Dopo questa telefonata, nel gruppo, tra Paolo e Valerio in primis, è nata una sincera e bella

amicizia (che prosegue tutt'ora), e si è subito dato il via ad una macchina organizzativa che ha coinvolto tutti i principali attori dell'esposizione: curatori, prestatori e attuatori: dal Gen. D. Stefano Basset al Gen. C. Federico Patelli, dal Museo Storico Nazionale degli Alpini del Doss di Trento, al 7° Reggimento Alpini di Belluno, oltre alla collaborazione con la Fondazione Don Gnocchi Onlus. Questo per creare un prodotto culturale ed educativo unico e di valore. Si è sviluppato così un progetto suggestivo, riconosciuto tale dagli importanti patrocini ricevuti: dal Consiglio Regionale della Lombardia (che ha inoltre contribuito ai costi dell'iniziativa) alla Provincia di Monza e della Brianza; dalla Sezione ANA di Monza, al sostegno economico di Brianzacque s.p.a. e di Farmacom s.p.a., all'assenso ricevuto nel corso di una visita di cortesia del Gen. C.A. Ignazio Gamba, Comandante le Truppe Alpine. Un'idea che prende la forma nei mesi autunnali del 2022, mentre insieme al Gen. Basset si progettavano gli spazi espositivi, si catalogavano i cimeli, si provvedeva ad organizzare la parte grafica, le stampe, gli inviti, gli eventi correlati per poi, in novembre, vedere che la mostra cominciava a divenire realtà. Intanto il camioncino degli Alpini di Arcore,



con la squadra autisti, sfrecciava per tutto il nord-est d'Italia a ritirare preziosissimi reperti: divise, buffetterie, pannelli, ... e siccome alcuni cimeli (leggasi: il cannone Skoda da campagna) non ci stavano nel cassone ... si provvedeva a coinvolgere amici maggiormente attrezzati nei trasporti per portare a casa tutto quanto stabilito dall'organizzazione. Mesi di fatiche, di pianificazione, di progetti e di “testate” contro il muro della burocrazia locale, ma che alla fine sono stati coronati il 3 dicembre 2022, nel prestigioso Salone del Giardino d'Inverno di Villa Borromeo d'Adda di Arcore con il taglio del nastro del Sindaco di Arcore avv. Maurizio Bono, alla presenza del Presidente del Consiglio Comunale Laura Besana e di rappresentanti della Giunta Arcorese e con tanti



Alpini guidati dal Presidente di Sezione Roberto Viganò. A coronare la solennità dell'evento il Ten. Col. Marta Galbiati ha letto “l'indirizzo di saluto” del Gen. C.A. Ignazio Gamba, Generale Comandante le Truppe Alpine. Adesso sì che il sogno ha preso forma ... si è arrivati in cima ad un'altra vetta ...

Gli Alpini - una storia

segue da pag. 5

Gruppo di Arcore



COMANDO TRUPPE ALPINE
Il Generale Comandante

Rimini-Arcore, 3 dicembre 2022

Egregio Sindaco, Dr. BONO,

carissimi Alpini dell'Associazione Nazionale Alpini del Gruppo di Arcore e della Sezione di Monza,

Cittadini di Arcore,

ho ricevuto, graditissimo, l'invito all'odierna inaugurazione della mostra "Gli Alpini: una Storia scritta con la Penna". Ciò che mi impedisce di essere con tutti Voi oggi è un'altra importante inaugurazione: proprio in questo stesso momento, a Rimini -Città dell'ultima Adunata Nazionale di noi Alpini- si sta scoprendo il monumento celebrativo dei 150 anni delle Truppe Alpine, traguardo appena raggiunto, e celebrato solennemente nel corso di tutto il 2022.

Il momento di Arcore, come quello di Rimini, sono occasioni in cui si rinforza la Memoria collettiva di un passato che deve continuare ad insegnarci il valore delle Tradizioni ed ispirare le nostre azioni a venire.

Uno sguardo al passato pronti a fare il prossimo passo verso un futuro migliore o, per usare le parole del nostro Presidente FAVERO: ricordare chi è andato avanti per sostenere i vivi.

Un passato scritto con la Penna, come suggerisce il titolo della mostra: mai gioco di parole è stato più azzeccato!

E sono sicuro che la storia che verrà proposta negli eleganti spazi di Villa Borromeo d'Adda saprà affascinare il visitatore, riaccendendo ricordi nei meno giovani ed ispirando i nostri ragazzi, affinché trovino sani esempi cui rifarsi per diventare protagonisti del loro futuro!

Non mi dilungo oltre, quindi, ed auguro che le cerimonie gemelle di Arcore e di Rimini trovino il loro posto d'onore nel cuore e nelle menti di quanti avranno voluto onorarle con la loro presenza.

W gli Alpini, w l'Italia!

*Dispettosamente
Alpinaamente,*

Gen. C.A. Ignazio GAMBÀ



ESERCITO

Piazza 4 Novembre, 6 - 39100 Bolzano
Tel 0471.449002 - fax 0471.449017



Nella foto in alto, il Dottor Paleari illustra al Generale Gamba, in occasione della sua visita alla mostra degli Alpini, il catalogo realizzato per l'occasione. Come si evince dalla lettera a fianco, il Comandante delle Truppe Alpine non ha potuto presenziare all'inaugurazione della mostra perchè occupato a Rimini per un'altra importante inaugurazione.

In basso il Generale con il Sindaco di Arcore mentre visita la mostra



Il Comune di Arcore, nell'ambito della ricorrenza dei 150 anni del Corpo degli Alpini, dei 120 anni dalla nascita del Beato Don Carlo Gnocchi, Tenente Cappellano delle "Penne Nere" e per celebrare il 35° di Fondazione del Gruppo di Arcore e il 10° anniversario del Coro ANA "Lo Chalet" ha organizzato, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Arcore, il Museo Storico Nazione degli Alpini di Trento, il 7° Reggimento Alpini di Belluno e la Fondazione Don Gnocchi Onlus, la mostra "Gli Alpini Una storia scritta con la penna". Si è trat-

tato di un evento di rilievo nazionale per le collaborazioni e per la rarità dei reperti esposti, con il patrocinio del Consiglio Regionale della Lombardia e della Provincia di Monza e della Brianza. Il suo intendimento è stato quello di far conoscere e apprezzare la storia d'Italia e ricordare, unitamente ai valorosi Caduti, che la pace e il bene di tutti si conseguono a prezzo di grandi sacrifici. Per un'esposizione così prestigiosa era doveroso offrire una location altrettanto di lustro e dunque quale miglior cornice della Villa Borromeo

d'Adda, i cui saloni hanno visto i protagonisti della storia lombarda? In essi le Penne Nere Arcoresi, con



la generosità che le contraddistinguono da sempre, hanno realizzato un suggestivo allestimento, vigilato sui

scritta con la penna

reperiti esposti e accompagnato visitatori e scolaresche lungo tutta la mostra.

La cura della mostra si deve dall'au-



torevole competenza del Gen. D. Stefano Basset, già Direttore e quindi artefice della "rinascita" del Museo Storico Nazionale degli Alpini, del Gen. Ca. Federico Patelli e del Dr. Paolo Paleari. Accanto a loro, in ordine di coinvolgimento, ricordiamo il Ten.Col. Giulio Lepore, il Col. Andrea Carli, il 1° Lgt. Leonardo Ronzani, il personale dell'Ufficio Storico dello SME, dell'Ufficio Armi della Questura di Monza, gli Ufficiali del Comando Militare Esercito "Lombardia", i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza intervenuti. Tra i saloni di Villa Borromeo si è così condensata una storia che principia il 15 ottobre 1872



con il decreto costitutivo a firma di re Vittorio Emanuele II sino ai giorni nostri, passando per il battesimo del fuoco ad Adua, per le Guerre Mondiali e gli impegni dal dopoguerra ad oggi. Impegni che includono gli interventi in tutte le maggiori calamità naturali e la partecipazione a vari tipi di missioni internazionali volte favorire il processo di pace in Paesi che da anni non conoscono questa parola. Apre la mostra una Reliquia dall'importanza inestimabile, per tut-

Gruppo di Arcore

ti gli Alpini e i devoti: è il cappello alpino indossato dal Beato Don Carlo Gnocchi, esposto accanto agli scarponi che lo hanno riportato a casa dalla terribile ritirata di Russia. Nelle loro fattezze si riversa tutto lo spirito



di coraggio e di sacrificio che hanno permeato l'animo di questo santo uomo e valoroso soldato. A ricordo della mostra, oltre ai bellissimi crest fatti predisporre dal Gruppo di Arcore rimane un sintetico catalogo di 36 pagine, distribuito gratuitamente, con l'intento, a breve, di sviluppare un catalogo complessivo in formato digitale. La mostra è stata un vero e proprio successo: ha registrato oltre 2000 visitatori e a seguito delle numerose richieste l'esposizione - da una programmazione di due settimane - si è protratta per quasi due mesi, dal 3 dicembre 2022 al 22 gennaio 2023. Il giorno dell'inaugurazione ha visto la commossa partecipazione del Sindaco di Arcore, avv. Maurizio Bono, del Presidente del Consiglio Comunale Laura Besana e di altri rappresentanti dell'Amministrazione, nonché la presenza di numerosissimi Alpini guidati dal Presidente di Sezione Roberto Viganò. In apertura è pervenuto l'indirizzo di



saluto del Gen. C.A. Ignazio Gamba, Generale Comandante le Truppe Alpine; messaggio che ci ha onorato e riempito d'orgoglio, seguito da una

Sua visita personale il 10 dicembre 2022, data che rimarrà storica per il Gruppo Alpini di Arcore. Questa illustre presenza ha preceduto altre visite e azioni di vicinanza davvero autorevoli: quella del Sottosegretario all'Istruzione Sen. Paola Frassinetti, del Consigliere Regionale Giovanni Malanchini, del Vicepresidente della Provincia di Monza e Brianza Riccardo Borgonovo, del Presidente di AGCOM, Dr. Massimiliano Capitanio, del Consigliere Nazionale ANA Mario Penati. "Gli Alpini Una storia scritta con la penna", non è stata solo un evento culturale statico: in due mesi si sono susseguite numerose proposte che hanno fatto da cornice all'esposizione: l'eccezionale concerto, tenuto il 9 dicembre al Teatro Nuovo di Arcore, dai 4 cori Alpini della Brianza, con il coro di casa "Lo Chalet di Arcore", il Coro ANA "La Baita" di Carate Brianza, il coro ANA "Nikolajewka" di Desio e il Coro ANA "il Rifugio" di Seregno seguito, il 7 gennaio, dalla parteci-



patissima conferenza "Alpini nelle Missioni di Pace - La conferma dei Valori di Sempre" a cura del Gen. C.A. Marcello Bellacicco, e seguito il 21 gennaio, a chiusura della manifestazione, dalla presentazione in anteprima della monografia "il Mulo - l'Ibrido Alpino" a cura del Gen. D. Fabio Palladini. "Gli Alpini una storia scritta con la penna" è stata anche una mostra di elevatissimo valore didattico che ha coinvolto diverse scolaresche locali con visite in presenza e che ha avuto grande richiamo sui media locali e nazionali per arrivare fino ai servizi televisivi su Rai 3 e sulla piattaforma delle TV Locali del Nord Italia.

Gli Alpini - una storia scritta con la penna

Gruppo di Arcore



Nella mostra un padiglione in più, fatto di note musicali e di canti alpini. Se la Mostra "Gli Alpini una Storia Scritta Con La Penna" racconta l'epopea delle Penne Nere attraverso prestigiosi cimeli c'è un altro modo, efficace, suggestivo e indubbiamente melodioso, di raccontare la storia degli Alpini, ed è un modo speciale che non si può esporre o visitare, ma bensì si può soltanto cantare. E così, lo scorso 9 dicembre 2022 presso il Teatro Nuovo di Arcore, si è aggiunto idealmente un altro padiglione all'esposizione, poco distante dalla sede della mo-



stra presso Villa Borromeo d'Adda, grazie a una partecipata serata di cori Alpini. A portarci "oltre le cime" c'era tutta, o quasi, la parte canora della nostra Sezione con ben quattro dei suoi cinque cori ovvero il Coro ANA "Lo Chalet" di Arcore diretto da Silvia Manzoni, il Coro ANA "Nikolajewka" di Desio diretto da Simone Varamo, il Coro ANA "La Baita" di Carate Brianza diretto da Mauro Villa Verga ed il Coro ANA "il Rifugio" di Seregno diretto da Fabio Triulzi. La serata musicale ideata come evento correlato alla prestigiosa Mostra ma riservava in sé anche altre occasioni

e ricorrenze da ricordare; in primis era arrivato finalmente il momento di ritrovarsi a cantare insieme ... cosa non da poco ... dopo 2 anni di stop forzato causato dalla pandemia; poi anche l'occasione per farsi gli auguri sezionali di buone feste, con il Natale alle porte. Ma è stata anche occasione di festeggiare prestigiosi anniversari, era infatti il 60mo di fondazione del coro gemello di Arcore ovvero il coro Fiocco rosso, nonché voce storica della città di Monza, ai quali le penne nere Arcoresi hanno voluto dedicare la serata. Presso il Teatro Nuovo di Arcore, si è andati con il cuore "oltre le cime" lungo la storia degli Alpini fatta di tradizioni, sacrifici, ma anche momenti allegri e romantici, raccontata attraverso il canto corale di montagna. A rendere ancor più suggestiva la serata, il "live painting" di Valeria Croce che con i suoi disegni dal vivo ha dato un tocco decisamente artistico all'evento, rendendo i canti ancor più coinvolgenti. Tra un blocco e l'altro i graditissimi saluti da parte delle autorità presenti, con il Sindaco di Arcore avv. Maurizio Bono, il Parroco Don Giandomenico Colombo e il Presidente di Sezione Roberto Viganò, oltre che una menzione di ringraziamento agli sponsor che hanno permesso questa serata nonché l'intera esposizione sita in Villa Borromeo. Da brividi la chiusura in bellezza con "Benia Calastoria" e "Signore delle Cime" eseguito insieme dai 100 coristi delle 4 formazioni corali; un'emozione unica, che risuona ancora e che resterà impressa nei migliori ricordi di questa esposizione.



Gli Alpini fuori dalla mostra: la storia continua

Gruppo di Arcore

segue a pag. 10

Sempre in riferimento alla mostra “gli Alpini una Storia Scritta con la Penna”, è doveroso testimoniare i tantissimi eventi collaterali che hanno arricchito e dato ulteriore lustro all'esposizione. Sono state manifestazioni che hanno coinvolto tutte le fasce d'età e che hanno riscontrato un consenso generale. Dalle scuole alle visite guidate per i gruppi organizzati, dai Gruppi ANA alle Istituzioni, è stato proposto per tutti un ricco calendario di conferenze che hanno trattato interessanti argomenti dedicati alle gloriose vicende delle “penne nere”. Ecco allora che dall'incontro della storia del passato e da quella recente si approda alla cronaca. Ovvero, dai fatti e dalle vicende calamitose che hanno contraddistinto l'impegno del Corpo, dal dopoguerra a oggi, passando attraverso le riforme del modello di difesa (che ha registrato la sospensione della “naja”) e gli svariati tipi di missioni internazionali e impieghi nazionali, si coglie un percorso ancora in essere. Dove gli spunti di riflessione sullo stato e sul futuro delle truppe da montagna non sono certo mancanti. A solo una settimana dall'apertura, il sabato 10 dicembre 2022, per il Gruppo Alpini di Arcore è stata una giornata “memorabile”: è arrivato in visita alla mostra il Gen. C.A. Ignazio Gamba, Comandante delle Truppe Alpine che già aveva inviato un indirizzo di saluto in sede di inaugurazione. Il Sig. Generale è stato accolto dal Sindaco Maurizio Bono, dal Presidente del Consiglio Comunale Laura Besana, dal Capogruppo Viganò Valerio, dal Vicepresidente della Sezione di Monza Diego Pellacini, nonché da tutti gli Alpini del Gruppo, veri artefici della rassegna. Il Gene-



rale Gamba si è intrattenuto oltre un'ora tra le sale di Villa Borromeo d'Adda, per una visita molto puntuale, accompagnato dal curatore Paolo Paleari e mostrando interesse e curiosità verso i materiali esposti. Contestualmente, nello stesso pomeriggio del 10 dicembre 2022, si è registrata un'altra visita graditissima: il Sottosegretario all'Istruzione, on. Paola Frassinetti, ha ribadito il concetto educativo e formativo di tale esposizione. Essa, infatti, offre spunti di studio e di

ricerca attraverso prestigiosi cimeli che riflettono episodi della vita nazionale e internazionale negli ultimi 150 anni. Una ragione per far conoscere alle scuole e ai giovani i valori tramandati dagli Alpini. Tra gli altri ospiti illustri in visita, oltre alle numerose rappresentanze Locali e Provinciali non poteva mancare la delegazione di Regione Lombardia, che ha patrocinato l'esposizione tramite il Consiglio Regionale. A rappresentare la Regione, il 16 gennaio 2023, è stata la volta di Giovanni Malanchini, Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale. Particolarmente apprezzata la sua visita perché il Consigliere Malanchini è il proponente, il promotore e il firmatario della legge regionale sulla “Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli alpini”, divenuta effettiva con la giornata istituita nel 2 aprile di ogni anno. Onorati anche



dall'illustre passaggio del Commissario di AGCOM dott. Massimiliano Capitanio, a ribadire l'importanza di dar visibilità sui media – social di tale esposizione, fondamentale per divulgare la storia degli Alpini a tutte le generazioni. A ribadire questo concetto hanno fatto seguito l'interesse di Rai NEWS con il servizio del 21 dicembre 2022 al TG3 Regionale, di Brianza Channel e de “l'Alpino” Settimanale Televisivo che ha trasmesso un esaustivo servizio su tutte le TV del nord Italia. E dopo queste visite illustri la mostra “gli Alpini una Storia Scritta con la Penna” ha ospitato notevoli conferenze. In primis quella del 7 gennaio 2023, presso una sala dei ricevimenti di Villa Borromeo gremita fino all'orlo, che ha visto il Gen. C.A. Marcello Bellacicco presentare una articolata conferenza: “Alpini nelle Missioni di Pace – La conferma dei Valori di Sempre”. Il Generale, a fronte del suo carisma di comandante e di esperto professionista, ha letteralmente “ipnotizzato” i numerosissimi partecipanti. Presenti in prima fila il Consigliere Nazione ANA Mario Penati, il Sindaco di Arcore, il Vicepresidente Sezionale con gran parte del Consiglio di sezione e tanti, tantissimi Alpini e cittadini. L'illustre relatore ha raccontato nei dettagli come si articola una missione internazionale e si è soffermato in particolare sulla missione afghana da

Gli Alpini fuori dalla mostra: la storia continua

segue da pag. 9

lui comandata. Attraverso episodi e fatti a tratti commoventi, collegandosi alla composizione attuale delle Forze Armate, ha spiegato l'evoluzione dalla leva obbligatoria alla forma professionale, con pregi e criticità di tali modelli, suscitando in tutti i presenti tantissime domande. Un altro grande onore per gli organizzatori della mostra è stato, lo scorso 21 gennaio 2023, ospitare la presentazione - in anteprima nazionale - del libro "il Mulo l'Ibrido Alpino" curato del Gen. D. Fabio Palladini con la prefazione del Presidente Naz. ANA Sebastiano Favero. Anche in questa occasione la sala dei ricevimenti di Villa Borromeo ha registrato il tutto esaurito, soprattutto da parte degli Alpini di leva che ai tempi avevano ancora a disposizione i muli. Un gradito tuffo nel passato con una introduzione davvero piacevole, guidata e organizzata con grande sapienza dal Gen. D. Stefano Basset.



Il Generale Bellacicco ad Arcore

Adriano Lacchin



Non conoscevo di persona il generale di C.A. Marcello Bellacicco ma, anche perché è stato comandante della mia Julia, ieri ho avuto la fortuna di colmare questa lacuna assistendo ad una sua conferenza a margine della splendida mostra presso la Villa Borromeo in Arcore. Il capogruppo di Arcore Valerio Viganò ha presentato il generale elencando il suo lunghissimo e prestigioso curriculum che oserei dire impressionante, tante sono le onorificenze e gli attestati di merito ricevuti dal mondo intero. Una conferenza magistralmente condotta su argomenti interessanti quali la spiegazione dei motivi che hanno portato alla avvenuta soppressione della leva, ai retroscena complicati ma anche "misteriosi" delle decisio-

ni per eventuali missioni di pace nel mondo sia dell'Onu che della Nato. Mi sono particolarmente piaciute le sue considerazioni quando ancora giovane ufficiale comandava i reparti, su comportamenti, situazioni e pensieri su di noi giovani Alpini di Leva durante la Naia paragonando quel periodo all'attuale Esercito composto da soli professionisti, del quale ha parlato a lungo con minuziose e particolareggiate informazioni di carattere generale. Ha commentato i tanti incarichi ricoperti in Italia ma soprattutto al comando delle missioni all'estero dalla Norvegia alla Turchia passando dal Kosovo al Libano. Si è soffermato in particolare su quella in Afghanistan, la più impegnativa, la più pericolosa; infatti, là ha perso 7 Alpini, caduti nell'adempimento del proprio dovere e, a tale proposito, voglio condividere con chi legge un momento molto commovente, quando, dopo averci parlato di quei tragici eventi, ci ha chiesto un minuto di silenzio in loro memoria. Una conferenza esauriente su tutti gli argomenti trattati con informazioni e notizie che non conoscevo, esposte con chiarezza e competenza. Sono convinto che l'Esercito congedandolo, abbia perso una grandissima risorsa. Ho impa-

rato molte cose nuove su argomenti che mi interessano da sempre. I numerosi presenti hanno potuto conoscere anche la sua signora chiamata affettuosamente dal generale "il mio capomacchina"; evidentemente la signora segue il marito nei suoi spostamenti per i richiestissimi interventi in varie località. Il gruppo di Arcore non ha mancato di sottolineare la sua presenza con un magnifico omaggio floreale. Erano presenti, oltre a diversi Consiglieri Sezionali, il Consigliere Nazionale Mario Penati, grande amico del generale, il Sindaco di Arcore avvocato Maurizio Bono e il Vicepresidente vicario regionale Diego Pellacini i quali, alla chiusura della conferenza, hanno ringraziato il generale con poche e belle parole di profonda stima e amicizia.



Scenario di una solita Santa Messa

Roberto Sironi



Mercoledì 28 febbraio 2023, Vittorio, porta vessillo ufficiale della Sezione, passa a prendermi in quanto il mio mezzo mi ha abbandonato a piedi. Ci rechiamo all'annuale Santa Messa in via Capecelatro 70, alla Fondazione Don Gnocchi. Al rientro giro una foto sul gruppo ed il solerte Giampiero più conosciuto come Carmagnola, come suo solito ordina perentorio: articolo! Ma che vuoi dire, è una semplice Santa messa! Sei consigliere e vai per dovere di rappresentanza? Tempo perso? No, è come una giornata fatta a slide di Powerpoint.

Prima slide: Arrivi e vedi facce di amici sorridenti che sono giunti prima e dal labiale traduci: "tel la' ch'el riva". Strette di mano e non mancano abbracci di un amico che non rivedi dalla appena trascorsa pandemia.

Seconda slide: entriamo in chiesa e ci si mette ai propri posti, Vittorio con il vessillo sull'altare, un cerimoniere indica il mio posto. Noto che quest'anno l'afflusso di Alpini ed autorità è un poco diminuito, mi guardo in giro e faccio segno agli amici Alpini di venire vicino a me e, con

sorpresa, Filippo, un amico con cui ho passato momenti felici, anche lui si siede accanto a me.

Terza slide: inizia la S. Messa, ben celebrata con quattro sacerdoti e l'immane Monsignor Bazzari.

Quarta slide: siamo in prima fila e davanti a noi dei signori in carrozzina, belle carrozzine, si muovono silenziosi ma decisi. I "conducenti" salgono sulla zona dell'altare, leggono, al passaggio salutano. Li guardo ed i pensieri iniziano, guarda quello chissà come fa a governare il mezzo, non ha gambe, non ha braccia. È pure felice, sorridente. C'è chi lo aiuta ad essere così. I volontari, i sacerdoti, le suore. E lo fanno anche con entusiasmo.

Quinta slide: scambiamoci il segno di pace, con i miei amici, con gli alpini dietro, con la mamma ed il papà che seguono il signore in carrozzina loro figlio; poi torno alla mia concentrazione, ma un signore si gira ed allunga una mano. Dico, scusami mi alzo in piedi e gli stringo la mano. Lui è felice e lo sono anch'io. Un po' dispiaciuto per averlo saltato.

Sesta slide: Boffi, ex Presidente

della Sezione di Milano recita la preghiera dell'Alpino a memoria, con espressione, e ti coinvolge a recitarla insieme.

Settima slide: preghiera del Beato Don Gnocchi. Filippo vede un'immaginetta la prende ed insieme iniziamo a recitarla, ma vedo che il signore della stretta di mano fa dei segni e penso voglia l'immaginetta anche lui, ma fa segno dopo. Finita la recitazione dico a Filippo "guarda che vuole l'immaginetta", gliela porge, lui la bacia e la mette nella borsa della sua carrozzina. È contento.

Filippo mi dice: son contento di aver assistito alla S. Messa vicino a te. Anch'io. Tradizionale foto ricordo davanti alla salma di Don Gnocchi, abbracci e saluti all'esterno con promesse di rivederci all'appuntamento annuale 2024. Rientro in Brianza con il nostro bagaglio di slide riflessive. Eppure, in partenza sembrava una semplice giornata con una solita Santa Messa.



Il Giorno della Memoria a Seregno

Chiara Galimberti Marco Biffi



Sabato 28 gennaio alle ore 17 ci siamo trovati in piazza Risorgimento a Seregno, di fianco a palazzo Landriani, al monumento degli Alpini per celebrare il Giorno della Memoria e del sacrificio Alpino e dei caduti della ritirata di Russia e di Nikolajewka. Cerimonia austera, ma carica di sentimento e di emozioni grazie alla presenza del Coro "Il Rifugio" di Seregno che ha cadenziato i discorsi ufficiali con i noti canti *Joska la rossa*, *Nikolajewka*, *l'ultima notte*, *Io resto qui*; il tutto ben coordinato nei tempi dal vicecapogruppo Marco Pelucchi. Il sindaco Alberto Rossi ha ricordato il sacrificio alpino e la lezione di caparbietà e di fratellanza che gli Alpini hanno sempre espresso e che ci hanno lasciato in eredità lo spirito di solidarietà che ogni giorno esprimono nei confronti dei più deboli e bisognosi. Oltretutto, il Sindaco ha sottolineato quanto siano disponibili gli Alpini, soprattutto in caso di calamità naturali come terremoti e alluvioni, tra i primi a partire in aiuto, fedeli al motto "aiutare i vivi ricordando i morti". Il Capogruppo Roberto Viganò ha ripreso il nostro motto, ideato dall'ex Presidente nazionale Leonardo Caprioli, per ricordare i nostri grandi reduci Don Gnocchi, L'avv. Giuseppe Prisco ed il socio capitano medico alpino del Battaglione Val Chiese della Tridentina Piero Redaelli che proprio nella ritirata di Russia trovò e catturò la cammella "Tota" che sommeggiata, aiutò a portare i feriti e congelati "a baita". Dopo la guerra il dott. Redaelli è stato Direttore Sanitario volontario all'Istituto Don Orione di Seregno. Punto di riferimento per il Gruppo di Seregno è "andato avanti" nel 1997 lasciando tuttora un ricordo molto vivo. Viganò ha inoltre ricordato la "Giornata del Sacrificio alpino" (26 gennaio) istituita con la legge 1371/ n°44 del 21 maggio 2022 come giornata nazionale ad imperitura memoria. Alla cerimonia erano presenti tutte le Associazioni d'arma seregnesi, le crocerossine e i famigliari del dott. Redaelli, nonché il vicepresidente sezionale Diego Pellacini ed il consigliere sezionale di collegamento dr. Marco Biffi. A conclusione della cerimonia al Sindaco è stato consegnato il libro verde della solidarietà alpina e al Coro e ai famigliari Redaelli il panettone degli alpini ed una medaglia ricordo.

Gruppo sportivo Monza

A. Buccino

Dove eravamo rimasti qualcuno potrebbe dire. Certamente presenti e attivi per la nostra sezione, infatti non ci siamo fermati con gli allenamenti e dopo l'esperienza positiva di aprile 2022 di MTB abbiamo inaugurato il nuovo anno 2023 con la partecipazione alla gara di Slalom Gigante avvenuta il 14-15 gennaio. Purtroppo dopo il tanto entusiasmo passato, siamo ritornati al mono-atleta rappresentante della sezione. Non preoccupatevi ho difeso anche questa volta con i denti la classifica dalle agguerrite e nutrite sezioni avversarie e ribadendo come sempre la volontà e l'importanza dello sport anche nella nostra sezione. La gara di slalom gigante quest'anno si è svolta nell'alto Friuli (Carnia) sul mitico Zoncolan montagna che come sempre lascia su tutti il proprio segno. Ho voluto fare la trasferta abbracciando tutti i due giorni della manifestazione, data anche la distanza. Mi sono unito ad altre sezioni con spirito alpino senza problemi, e' stata come sempre un'esperienza da ripetere, dove natura e alpini sono la conferma del bello, aggiungo anche sentita per la genuinità dei momenti: ricordo la presenza nella nostra sfilata delle portatrici carniche, l'aver come madrina dell'evento Manuela Di Centa campionessa italiana di fondo, la presenza di numerose sezioni e gruppi partecipanti provenienti da tutt'Italia, i discorsi di elogio del nostro presidente Sebastiano Favero, la Santa Messa in Friulano con Padre Nostro recitato in latino, l'eleganza degli Alpini presenti, ecc., proprio tanta roba. Ringrazio come sempre il direttivo della sezione di Monza che mi sostiene. Resto fiducioso nella partecipazione, il 1-2 luglio prossimi, alla gara di corsa individuale a Brinzio (Va), di qualche elemento in più, sia Alpino che amico degli Alpini. Vedrete ne vale la pena!

Inaugurazione del magazzino “Michele”

Luigi Marca

segue a pag. 14



Domenica 15 gennaio 2023 avviene, dopo il lungo blocco delle attività esterne dovute alla pandemia, l'inaugurazione dell'attuale sede operativa di Via Fossati 23 in Monza, preceduta dal concerto del coro “Lo chalet” del gruppo di Arcore svoltosi sabato precedente. La giornata, iniziata sotto una leggera piovgerellina, lascia fortunatamente spazio ad una copertura nuvolosa, che ci risparmia però di dover indossare la giacca a vento e/o aprire l'ombrello. Il punto di ritrovo è nel piazzale della chiesa di S. Rocco: sono presenti 38 gagliar-



detti, i vessilli delle sezioni ANA di Bergamo, Milano, Salò, Varese con relativi volontari e rappresentanti, i responsabili a diversi livelli delle P.C. dell'ANA lombarda, della comunale ed i consiglieri nazionali Mario Penati e Severino Bassanese in rappresentanza della Sede nazionale ANA, il coordinatore di Raggruppamento Ettore Aviotti, il sindaco di Monza Paolo Pilotto e quello di Bernareggio (città di origine di Michele Di Perna), il parroco don Pierangelo Motta che celebra la S. Messa, allietata dal gruppo musico-corale parrocchiale. Nella sua omelia, Don



Pierangelo sottolinea svariati collegamenti tra il brano evangelico della liturgia con l'operato delle varie forze di volontariato ed in particolare della protezione civile ed in modo ancor più specifico di quella degli alpini, che nei loro interventi operano umilmente in silenzio. Il rito molto partecipato si conclude con il ricordo dei 22 volontari “andati avanti” nel corso della vita della nostra UPC (unità di protezione civile) nata nel 1989. Il cerimoniere sezionale Lacchin ne pronuncia i nominativi cadenzati in stretto ordine alfabetico, suscitando una più che comprensibile partecipazione emotiva. La commozione è palpabile, tanto che Luigi Marca, nel leggere la preghiera dell'Alpino salta una parola del testo. Volontari ed invitati, a cui si aggiungono parecchi fedeli che hanno appena assistito alla funzione religiosa, si trasferiscono quindi nel cortile del Centro Civico S. Carlo messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, dove avviene l'ammassamento e ci si inquadra per lo sfilamento fino alla sede operativa, preceduti dal corpo

musicale di Bernareggio. La popolazione lungo il breve percorso si affaccia dai balconi, incuriosita dall'inusitato spettacolo e diversi sono coloro che lo riprendono con i cellulari.



segue da pag. 13

Nel cortile antistante la sede sono esposti i 3 automezzi in dotazione, la roulotte che funge da posto comando mobile e centro radio, 2 torri faro con generatore carrellato. Qui avviene il primo atto solenne: l'alza-bandiera, seguita dalla premiazione di un concorso di disegno a cui hanno partecipato più di 2 anni fa diversi ragazzi; quindi, si susseguono



il saluto del coordinatore Cereda e gli interventi del sindaco Pilotto, del presidente sezionale Viganò e del consigliere nazionale Penati. Segue il taglio del nastro benedetto da don Pierangelo, alla presenza dell'intera famiglia Di Perna al cui congiunto è dedicato il "magazzino Michele".



Ad ognuna delle autorità che hanno preso la parola viene consegnato un ricordo dell'evento. Merita qui aggiungere qualche spunto interessante dei vari interventi. Il coordinatore nel suo saluto precisa che la vera inaugurazione dell'attuale sede operativa era in effetti già avvenuta, seppure in modo non ufficiale, bensì in effettivo, con il suo utilizzo all'inizio della pandemia, per la quotidiana preparazione di circa 300 pasti in occasione dell'operazione "un pasto caldo per i nostri eroi", distribuiti ai sanitari e forze dell'ordine impegnati in quell'occasione, operazione durata circa 3 mesi, nonché delle ulteriori



preparazioni di pasti forniti successivamente nel magazzino ai sanitari che provvedevano alla somministrazione domiciliare del vaccino. Il sindaco di Monza nel suo intervento sottolinea l'ottimo ed efficace rapporto esistente con il gruppo comunale guidato dall'ing. Mario Stevanin, quindi focalizza l'importanza dell'attività di tutte le forze di volontariato che operano nei vari settori lombardi ed in particolare nella città di Monza, sottolineando l'efficacia della loro si-



nergia con l'apparato pubblico che da solo non potrebbe sopperire a tutte le necessità esistenti, nonché dello stretto legame con la popolazione, che sul territorio favorisce la significativa presenza del mondo femminile. Non manca di ricordare il legame esistente tra la UPC ed il suo predecessore Dario Allevi, che invitato a prendere la parola preferisce astenersi dall'aggiungere considerazioni alle parole di Pilotto, attirandosi un caloroso applauso. Il presidente Viganò, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno voluto essere presenti all'importante avvenimento per dimostrare la propria vicinanza, esprime la gratitudine per l'Amministrazione comunale (rappresentata sia dall'attuale sindaco che da quello precedente) per l'attenzione e la disponibilità dedicate alla sezione ANA di Mon-



magazzino “Michele”

za, auspicandone il fruttuoso prosieguo. Rivolge anche un caloroso grazie a tutti i componenti della UPC e del gruppo comunale di P.C. che guidato da Mario Stevanin ormai da tempo collaborano efficacemente sia nelle esercitazioni congiunte che durante le calamità. Gratitudine viene ribadita per l'opera svolta con impegno, dedizione e spirito di servizio dai molti volontari che hanno posato lo zaino, con l'auspicio che il loro esempio sia di sprone per garantire alla nostra unità un futuro sempre più fruttuoso nella sede operativa dedicata a Michele Di Perna, coordinatore mancato prematuramente a fine 2019, senza poter vedere la realizzazione del suo e nostro sogno: la nuova sede. Il consigliere nazionale



Penati porta il saluto del presidente nazionale Sebastiano Favero, impegnato in Carnia e si dichiara soddisfatto del risultato conseguito, ma ripercorre il lungo iter che negli anni scorsi aveva identificato un'area da destinare a sede della UPC, ipotesi purtroppo svanita. Finalmente è giunto il momento di far visita al magazzino vero e proprio, lungo le cui pareti, oltre ai disegni dei ragazzi, sono esposte immagini delle varie attività effet-



tuate per calamità nel corso degli anni dalla nostra unità, tutte le attrezzature in dotazione per esercitazioni ed interventi ed infine il tavolo di servizio del rinfresco, mentre su uno schermo appeso al soffitto scorrono le immagini dei 22 volontari “andati avanti”. Gli ospiti si aggirano curiosi per l'ampio locale, prendono attenta ed interessata visione delle attività della UPC e terminano



approfittando del rinfresco; quindi, rientrano per il pranzo salutando con un sincero apprezzamento per l'evento. La giornata si è svolta con il prezioso aiuto fornito da volontari della p.c. comunale alla quale va il nostro ringraziamento. Non si può infine sottacere il successo ottenuto dall'esibizione del coro “lo chalet” di Arcore la sera di sabato 14 nella chiesa di S. Rocco, seguita da un pasto leggero offerto ai coristi nel magazzino Michele.



La Sezione alla Foiba di Basovizza

Alpino "Carlino" (al secolo Carlo Torregiani)



Come ogni anno nella celebrazione della giornata del "RICORDO", la sezione di Monza ha presenziato a Trieste presso la Foiba di Basovizza, con il Vicepresidente Torregiani, il Consigliere Dossi e una folta rappresentanza di alpini del gruppo di Macherio. L'annuale cerimonia in memoria dell'esodo giuliano dalmata e della tragedia delle foibe, si è svolta alla presenza delle massime autorità nazionali, locali e del labaro nazionale dell'A.N.A. accompagnata da una significativa rappresentanza del Consiglio Direttivo Nazionale; molte le associazioni presenti e anche diverse le scolaresche. Per non dimenticare i martiri uomini, donne, giovani e bambini, gettati nelle foibe tra il 1943 ed il 1947: migliaia di persone gettate all'interno di queste fosse. La tragedia delle foibe è stata analizzata e documentata dal giornalista e storico Gianni Oliva. Egli ha scoperto che le foibe non erano solo luoghi di esecuzioni, ma anche di disperazione, poiché i soldati nemici, i cristiani e i partigiani arrestati erano detenuti nelle stesse foibe prima di essere uccisi. L'obiettivo principale di questa tragedia era quello di cancellare un intero gruppo di persone dalla storia, ed è una tragedia che non

può e non deve essere facilmente dimenticata. Un momento molto significativo e commovente collegato alla commemorazione è stato la sera del Giovedì quando siamo andati a cenare presso una birreria; mentre mangiavamo abbiamo visto entrare quattro classi di terza media provenienti da Treviso, anche loro per cenare, e appena ci hanno visto, subito sono scoppiati in un applauso gridando "Viva Gli Alpini". Di fronte a questa spontanea e calorosa manifestazione di affetto nei nostri confronti e su loro esplicita richiesta ab-



biamo intonato a cantato, per loro e con loro, alcuni brani della seconda guerra, e alla fine di ogni canzone era un tripudio di applausi e "Viva Gli Alpini". Però quello che ci ha lasciato basiti e increduli è stato il momento in cui, terminata la cena, ci siamo avviati verso la porta; a quel punto tutti, ragazzi e professori si sono alzati in piedi hanno fatto cerchio attorno a noi intonando l'inno d'Italia per noi. Non potevamo esimerci, ci siamo uniti ed è stato un momento unico, stupendo e indescrivibile, perché anche gli altri avventori si sono uniti al canto; non ci sono parole per descrivere cosa ho provato. Una ragazza si è avvicinata, io ero commosso e mi ha detto "... noi amiamo e rispettiamo gli Alpini, perché se siamo qui anche noi per ricordare è grazie a voi" e poi ancora "Viva Gli Alpini". Alla fine volevamo quasi scusarci per avere involontariamente infastidito altri clienti, ma anche lì... stupore!!! Non solo erano contenti, ma il proprietario ci ha fatto anche lo sconto e ha aggiunto "... se a qualcuno non piace ... la porta è là". Dopo questa bellissima esperienza siamo ritornati a baita, non senza avere fatto visita come sempre ai nostri caduti al sacrario di Re-



dipuglia, dove ci siamo ritrovati con le sezioni di Bergamo e Varese; abbiamo poi proseguito col cuore triste per il ricordo di avvenimenti tragici, ma al tempo stesso pieno di felicità per avere incontrato i ragazzi che ci hanno confermato ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, che la gente ci vuole bene, anche i giovani.

La Sezione a Brescia

Giampiero Carmagnola



L'appuntamento a Brescia per la commemorazione dell'ottantesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka si è tenuto nel fine settimana del 28 e 29 gennaio. Nell'ambito delle celebrazioni, già giovedì 26 gennaio, dopo l'onore ai Caduti al sacrario militare nel cimitero Vantiniano, si sono tenuti due convegni "La prima Giornata della memoria e del sacrificio alpino - Dalla tragedia della guerra alla missione di solidarietà", a cura del prof. Mondini e "La spedizione alpinistica in Perù" a cura del ten. col. Cordaro, comandante del btg. Morbegno. Il 26 gennaio, giorno esatto della battaglia avvenuta nel 1943, si è festeggiata anche la "Giornata della memoria e del sacrificio degli alpini", anch'essa istituita nello stesso giorno. **Sabato 28** il nostro Presidente con l'alfiere Vittorio e una rappresentanza del gruppo di Vedano ha presenziato alle varie cerimonie.



Sabato 28, onori al Labaro



Sabato 28, foto di Gruppo

Domenica 29 invece, la Sezione ha organizzato un pulmann che ha trasportato una folta rappresentanza di consiglieri sezionali e di numerosi Gruppi che hanno preso parte alla grande sfilata che da Piazza Arnaldo si è conclusa in piazza Vittoria, dove si sono tenuti i discorsi delle autorità civili e militari presenti. Dopo le celebrazioni la giornata si è conclusa all'Agriturismo Corte del Priore a Cazzago di San Martino.



A Meda la Giornata del ricordo

Antonio Galimberti



Da ben diciassette anni viene celebrata a Meda la Giornata del Ricordo dedicata ai Martiri delle Foibe e del grande esodo Istriano, Giuliano e Dalmata che mutilò pesantemente il confine orientale italiano con la perdita dell'intera Regione Istriana, delle province di Pola, Fiume, Zara, di gran parte di quella di Trieste e di Gorizia e della Dalmazia con le sue tante città ed isole. Meda è stata tra le prime città in Italia ad inaugurare un monumento dedicato ai martiri delle foibe dopo che il Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi nel 2004 aveva stabilito che, il 10 di febbraio di ogni anno, si ricordasse questa grande tragedia italiana fino a quel momento quasi sconosciuta alla stragrande popolazione del Paese. Domenica 19 febbraio (il 10 febbraio era periodo elettorale) la città brianzola ha visto un numeroso concorso di cittadini, autorità civili e militari ed un buon numero di Alpini, Amici ed aggregati dei Gruppi di Meda e Cabiato partecipare alla cerimonia che si è tenuta al Parco "del Manoello", nella centralissima Piazza Cavour, dove appunto si trova il Cippo marmoreo dedicato ai martiri delle Foibe. Il Corteo partito dalla piazza, con Gonfalone della Città scortato da Agenti della Polizia Locale in alta

uniforme, gagliardetti e bandiere accompagnato dalle musiche della banda Santa Cecilia di Meda, si è ricomposto ai lati del Monumento dove due alpini, uno di Meda e uno di Cabiato hanno depresso la corona



d'alloro del Comune.

L'Attenti, il Canto degli Italiani ed il Silenzio sono stati seguiti con partecipazione e commozione dai pre-



senti; ha poi preso la parola Il Sindaco di Meda e Presidente della Provincia di Monza Luca Santam-



brogio, dove in un breve discorso ha voluto rimarcare l'importanza di non dimenticare mai queste vicende, "... è giunto il tempo che le scuole, i ragazzi, le giovani generazioni, partecipino maggiormente a questa ricorrenza ..." ha detto Santambrogio, che ha anche ricordato la figura eroica del questore Giovanni Palatucci, un avellinese a Trieste ed in Istria nel 1942/43, che aiutò molti ebrei e si adoperò per prendere accordi con gli inglesi e mediare con



i titini per evitare sciagure e stragi alle popolazioni. Durante la cerimonia è stata anche ricordata una vicenda che tocca da vicino il Corpo degli Alpini. Nel 1957, a ben dodici anni dalla fine della guerra, il S.Ten degli Alpini Mario Maffi (1933-2017) del Genio Guastatori - Gruppo Speleologico in servizio di Leva a Merano fu inviato in missione sul Carso ufficialmente per disinnescare mine e bombe ma in realtà fu mandato ad esplorare la Foiba di Monrupino. L'Alpino Mario Maffi è considerato lo scopritore del dramma delle Foibe, questa una sua testimonianza. *"Qui e là vedevo spuntare un po' di stoffa annerita, il tacco di uno scarponne, una mandibola umana, mi resi conto che stavo camminando sulle ossa"*. Mario Maffi ci ha lasciato anche una struggente poesia/memoria dal titolo "Le Gocce". *"Le gocce cadono dal buio nel buio, il loro ritmo scandisce il tempo che va. Il silenzio è rotto dal loro battere che si infrange, si ingigantisce nel rimbombo delle pareti nere, diventa una triste, perpetua preghiera. Le gocce cadono dal buio su un misero mucchietto di ossa bianche legate con il filo di ferro. Sono lacrime."* Questo fatto dimostra quanto colpevole oblio oscurò la terribile vicenda delle foibe per tanti anni. Gli alpini medesi e cabiatesi sono sempre presenti alle celebrazioni che si svolgono a Meda per le Foibe, per non dimenticare e non far dimenticare una vicenda che ha sconvolto le vite ed il futuro di tanti nostri compatrioti, la loro terra, i loro paesi e le loro case, una storia amara e terribile per troppo tempo nascosta e coperta dal silenzio.

Celebrazione del 171° anniversario della Polizia di Stato a Monza

Gian Paolo Longhi



Nella splendida cornice della Villa Reale, la Versailles di Monza, mercoledì 12 aprile si è tenuta la celebrazione della ricorrenza della fon-

dazione della Polizia di Stato. Il tutto è stato anticipato dalla sistemazione dei partecipanti, Autorità militari e non, Arciprete del Duomo di Monza Silvano Provasi, Sindaco di Monza Paolo Pilotto, Sindaci di altre città della Provincia e cittadini nell'area della Villa antistante i giardini interni. La manifestazione ha avuto inizio con la proiezione istituzionale del corpo della Polizia di Stato che ha riassunto le attività svolte a fianco delle Istituzioni e dei cittadini per la loro sicurezza. Non sono mancati i richiami ai grandi eventi sportivi quali il passaggio in serie A del Monza Calcio e il Gran Premio del Centenario dell'Autodromo. A seguire sono stati letti i messaggi del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del Capo della Polizia, il Prefetto Lamberto Giannini. Il Prefetto della Provincia di Monza e della Brianza Patrizia Palmisani, accompagnata dal Questore di Monza

e della Brianza Marco Odorisio, ha poi passato in rassegna la platea. È seguito l'intervento del Questore che ha tracciato un anno di attività e di impegno professionale nonché ha descritto gli impegni presenti e futuri. Un pensiero commosso lo ha rivolto alle vittime dei reati e ai caduti della Polizia di Stato che hanno indicato, con il loro sacrificio estremo, la direzione da seguire. Non è mancato il richiamo alla cura della memoria e alla custodia del ricordo di tutte le persone care. Sempre il Questore, coadiuvato da Autorità in campo scientifico, religioso e commerciale, ha poi premiato dirigenti, poliziotti e poliziotte che si sono distinte per il loro particolare valore. Riconoscimenti anche ai cittadini che grazie ai loro gesti e coraggio hanno collaborato con le forze della polizia nell'aiuto del prossimo. A chiudere la manifestazione, il canto e le parole de "La preghiera del poliziotto" del soprano Nuccio e le note della professoressa Giordani al pianoforte. I bambini di nove anni dell'Istituto Koinè di Sant'Alessandro in Monza, presenti tra il pubblico, hanno poi consegnato al questore un manifesto con disegni e messaggi dedicati all'insostituibile opera della Polizia. La nostra Sezione è stata presente con il vessillo e i rappresentanti del Consiglio Direttivo.



dazione della Polizia di Stato. Il tutto è stato anticipato dalla sistemazione dei partecipanti, Autorità militari e non, Arciprete del Duomo di Monza Silvano Provasi, Sindaco di Monza Paolo Pilotto, Sindaci di altre città



A Gorgonzola incontro con Luca Barisonzi

Adriano Lacchin



Per introdurre questo racconto prendo in prestito le parole scritte nella presentazione del libro di Luca *“La Patria chiamò”* del Generale di Corpo d’Armata Alberto Primicierj già Comandante delle Truppe Alpine *“... un ragazzo come tanti, un alpino come pochi. Coraggio, fratellanza, amicizia, onore”*. Infatti, sono esattamente le sensazioni che percepivo ascoltando le sue parole, ascoltando il racconto della sua necessità di essere utile al suo prossimo, alla sua Patria. Nella sua testimonianza racconta i ricordi, i sogni e le speranze di un giovane soldato dall’arruolamento volontario alla partenza per l’Afghanistan. Memorabile il racconto della sua salita sul Monte Rosa, Capanna Margherita m. 4554, pensando alle sue condizioni. Nella drammatica

circostanza in cui è avvenuto l’attentato che colpì Luca, rimase ucciso il suo grande amico e commilitone Luca Sanna e di questo si intuisce il grande dolore che in Luca traspare quando ne parla. Non è mancato il suo ricordo ed il suo ringraziamento all’ANA per quello che ha fatto per lui, per le sue necessità, ma soprattutto per la costante presenza. La sua attuale passione è il tiro a segno, il suo sogno; fare parte della Nazionale Para Olimpica e partecipare alle prossime Olimpiadi. Ad ascoltare il Primo Maresciallo degli Alpini Luca Barisonzi, una folta platea di ragazzi dell’Istituto Maria Immacolata di Gorgonzola



e vi assicuro che in sala non si sentiva volare una mosca tanto era l’interesse e il coinvolgimento di tutti per quella voce pacata e tranquilla, anche del nostro, adulti e “Veci Alpini”. Ad un certo punto, mentre parlava di sua figlia Bianca dice: *“... quando mi sono separato da mia moglie ...”* non lo sapevo e questo mi ha meravigliato e particolarmente colpito, in quanto nel suo libro, parla moltissimo di lei e descrive con gioia questo grande amore profondo, meraviglioso. Peccato! Ne sono molto dispiaciuto. Nel mio saluto e ringraziamento finale non ho potuto non dirgli che avevamo molte cose in comune: essere dell’8° Reggimento Alpini, del Battaglione Tolmezzo e aver prestato servizio nella caserma Feruglio a Venzone, avere frequentato entrambi la scuola alberghiera ci ha quindi portati per i primi mesi in caserma ad essere addetti al circolo sottoufficiali, ma soprattutto avere tutti e due una figlia di nome Bianca. Grazie Luca.



Babbo Natale a Meda

Luigi Leone



Lunedì 19 dicembre il gruppo Alpini di Meda ha fatto visita con il proprio Babbo Natale al reparto di pediatria dell’ospedale Pio XII di Desio, portando doni in giocattoli per i piccoli ricoverati. Un ringraziamento alla dottoressa Patrizia Calzi e a tutto lo staff sanitario.

Concorso regionale nelle scuole

Adriano Lacchin



Al palazzo Pirelli si è svolta la cerimonia di premiazione degli alunni che hanno vinto il concorso regionale per la “Giornata del sacrificio degli Alpini” sancita dalla legge di Regione Lombardia nel 2020. Tantissime le scuole che hanno aderito a questa importante iniziativa dell’ANA e della Regione, infatti tra i ragazzi e gli alpini presenti l’Aula

Magna era gremita. Il ragazzo più grande, un universitario, è stato premiato con 3.500 euro per la tesi di laurea sul tema “*Alpini durante la 1° Guerra Mondiale*”. Qualche altro in danaro, ma la maggior parte dei premi consisteva in “Viaggi sui luoghi della Memoria” sacri, ben noti e conosciuti da noi Alpini. Questo evento è stato voluto e organizzato dal pre-

sidente del Consiglio Regionale Federico Romani, monzese. Grande fu la mia sorpresa quando seppi che una gentile signora (saputo poi che era la sua assistente) mi cercava in quanto il presidente Romani aveva espresso il desiderio di salutare il rappresentante della Sezione della sua città. Infatti, gli fui presentato e durante una “robusta” e lunga stretta di mano gli porsi il saluto del nostro presidente Roberto Viganò. A sua volta mi pregò di contraccambiare e trasmettere i saluti e i più vivi ringraziamenti agli alpini della Sezione per la presenza e l’impegno, cosa che faccio ora con piacere tramite il resoconto di questo evento a cui ho partecipato rappresentando la nostra Sezione con orgoglio, piacere e vivo interesse.

Il mio essere alpino oggi dentro l’ANA

Un evento importante ha coinvolto i CapiGruppo della nostra Sezione per riflettere sulla nostra appartenenza alla Associazione Nazionale Alpini. Organizzato dalla Sezione con la partecipazione di illustri relatori, il convegno ha riscosso gli apprezzamenti dei partecipanti. Di seguito il saluto del Consigliere nazionale Mario Penati che non ha potuto partecipare, una sintesi degli interventi e le riflessioni del Vicario Diego Pellacini e del Consigliere Roberto Sironi.

Il messaggio del nostro Consigliere nazionale e di riferimento Penati

Buongiorno CapiGruppo e buongiorno a tutti i presenti.

Permettetemi di rivolgere un saluto particolare e pieno di rispetto ai tre relatori.

- Al nostro Presidentissimo **Corrado Perona** che da pochi giorni ha festeggiato i suoi primi 90 anni – Auguri. Chi più di lui carico di esperienza può trasmetterci con la sua saggezza emozioni, amore per la nostra Associazione concretezze e stimoli ancora giovanili per il nostro futuro per il nostro essere ANA.

- Al Colonnello **Giopvanni Santo** che con la sua presenza e professionalità ci ricorda che noi ANA siamo l’altra faccia di una unica medaglia e che quindi non possiamo dimenticare, o addirittura ignorare, come succede talvolta, chi siamo e da dove veniamo come recita lo Statuto: siamo una **Associazione d’arma**.

- All’amico e compagno di viaggio **Luigi Boffi** che con il suo sempre verde amore per la nostra Associazione si batte per una identità nuova e più fondante interpretando l’art. 4 dello Statuto in modo elastico e coerente con le nuove esigenze associative in previsione del nostro Futuro Associativo. Quindi è d’obbligo un saluto al Presidente della nostra Sezione **Roberto Viganò** che da tempo coltivava questo momento e che finalmente è riuscito a finalizzare e concretizzare con la speranza abbia un futuro lungimirante. A voi CapiGruppo vorrei raccomandare che questi momenti non sono una perdita di tempo. ma vogliono contribuire alla crescita associativa di ciascuno di voi e di tutti i vostri Alpini. “*Il mio essere alpino oggi dentro l’ANA*” vuole e deve essere una provocazione e un intento a non dimenticare quali compiti hanno i nostri Gruppi Alpini nel vasto mosaico delle nostre realtà locali e cosa possono trasmettere alla nostra gente, ai nostri giovani. Come ho sempre sostenuto non siamo un CRAL o una associazione del tempo libero, abbiamo qualcosa da trasmettere che ci viene dal nostro Statuto che, se pur ha superato i 100 anni, è ancora, magari con qualche modifica, attuale e ci stimola ad essere uniti e concretizzare la nostra vita associativa basata su rapporti di amicizia, rispetto reciproco, collaborazione e dialogo. Non nascondiamoci!

Auguri a ciascuno di voi di buon lavoro ed un **grazie** ai Relatori e alla nostra piccola, ma bella Sezione di Monza.
Mario Penati Consigliere Nazionale

Il mio essere alpino

Marco Biffi

La relazione del convegno



Domenica 19 febbraio la Sezione ha organizzato nella ampia ed accogliente sede del Gruppo di Cinisello Balsamo, un interessante convegno dal titolo *"Il mio essere alpino oggi dentro l'ANA"*, coinvolgendo tutti i capigruppo dei 30 gruppi sezionali e tutto il Consiglio sezionale. Il Presidente Roberto Viganò ha motivato questo evento per "non dimenticare" la lezione dei nostri "Veci" e per sottolineare l'aderenza ai valori alpini e non disperdere questo bagaglio in un'era di globalizzazione. Tutto ciò passa dalla buona volontà e dalla importanza dei Capigruppo. Tre relatori di spessore hanno trattato temi specifici a loro assegnati.



Corrado Perona, Past President nazionale, ha trattato "la sua esperienza all'interno dell'ANA", ovvero le sue memorie di vita alpina degli anni '50, subito dopo la guerra, quando stare insieme era difficile in quanto non esistevano i mezzi di comunicazione di oggi (social, giornali on-line, pochi mezzi di trasporto, e così via). Oltretutto i giovani avevano reverenziale rispetto verso i reduci anziani. I Gruppi erano risorti in mezzo alle difficoltà della politica in quanto i reduci erano visti immeritabilmente come guerrafondai solo per aver fatto il proprio dovere in guerra. Inoltre, il Friuli era visto come regione irredentista. Ricorda le sue difficoltà personali nel trattare di valori alpini con i reduci! L'evoluzione dell'ANA è legata al confronto con la società civile. Oltre alla costruzione di monumenti ci si è impegnati nella solidarietà "aiutando i vivi ricordando i morti" arrivando pian piano ad una maggiore coscienza dei nostri valori. Fondamentali i Capigruppo come collegamento sociale locale ed eccezionale verso l'ANA nazionale. Fondamentale l'assistenza sulle "montagne povere" insieme a Province e Comunità Montane. Altra fase importante l'evoluzione

dell'esercito: infatti non era più sufficiente un anno di leva obbligatoria, ma necessitava un esercito di professionisti a leva molto più lunga e più specializzato negli "ingaggi". Per noi oggi, a leva sospesa, è utile l'esperienza della mini-naia voluta dall'onorevole Ignazio La Russa, ma non basta. Occorre la formazione e la nostra presenza nelle scuole, e continuare sulla strada dei campi scuola estivi per educare i giovani d'oggi alla montagna e ai valori di disciplina, che oggi sono un po' obsoleti, sperando di avvicinarli ai nostri valori, reclutandoli per continuare il nostro futuro associativo. O tramandiamo i valori cambiando lo Statuto nazionale o siamo destinati a scomparire. La gente ci vuole bene perché noi siamo entrati nel tessuto sociale e sul territorio con opere positive (UPC, terremoti, antincendio, alluvioni). Ricorda la battaglia di Beppe Parazzini sulla naia obbligatoria come educazione sociale. Occorre parlare con maggior interesse del nostro futuro! Bisogna continuare su questo cammino a tasta alta! Il secondo relatore è stato il **Colonnello Giovanni**



oggi dentro l'ANA

segue a pag. 24

Santo (Comandante della scuola di Aosta Capo ufficio ATP VdA) che ha trattato il tema “*Valori alpini ieri, oggi e domani*”, ovvero essere militari oggi (il suo intervento integrale è stato inviato riservatamente via mail lunedì 20 febbraio a tutti i capigruppo). Qui riassumiamo quanto ha detto. Considera la nostra struttura assimilabile ad un reparto militare coi capigruppo comandanti di reparto, necessario collegamento coi “Comandi” sezionali e con regolamenti simili. Lui è il collegamento militare con le Associazioni d’Arma e spesso si è trovato a parlare di valori alpini e di esercito, che sono entrambi in evoluzione e rinnovamento su aspetti economici e tecnologici. Resta però fondamentale l’elemento umano! Il buon Comandante è un buon comunicatore. Occorre dar tempo per scopi nobili nella nostra società tra cui “la memoria”. Occorre dare l’esempio con sacrificio, per migliorare professionalità e comunicazione e avere sempre chiaro l’obiettivo. Il leader deve saper ascoltare e non adagiarsi sulla propria immagine. Utile il connubio esercito e alpini in congedo, per sponsorizzare valori e operatività. Darà in merito fotocopie dei suoi appunti da dare ai Capigruppo sull’ “essere alpini oggi”. Parlare di valori non è facile: si inizia dalla famiglia, poi scuola ed infine chiesa. Il codice comportamentale e deontologico per i militari è l’Inno d’Italia, ovvero “siam pronti alla morte” fino al sacrificio! La scuola allievi ufficiali di Modena ha come motto “*Una Acies*” ovvero una unica schiera. L’esercito ha ricordato il 4 novembre 2023 il 100° anniversario del milite ignoto e nel 2022 i 150 anni della nascita degli alpini. Il 5 marzo 2022 è stata varata la legge n°44 sui valori di difesa e sovranità del sacrificio

alpino. Gli Alpini sono cardine per le emergenze. Riassume i valori di “ieri, oggi e domani”: Patria, libertà (soldati garanti in quanto apartitici e apolitici), la Bandiera che riassume tutti questi principi, la Costituzione, l’uniforme che è uguale per tutti, il giuramento vincolante, la leadership, la trasparenza. L’etica del soldato è anteporre il dovere alle proprie necessità (analogo per Capigruppo) + la disciplina + orgoglio per la funzione (con umiltà e non celebrativo) + unità d’intenti + lavoro di squadra (Sezioni/Capigruppo) + impegno, sacrificio e coraggio (affrontare i problemi) ed infine il saluto a dimostrare che i militari sono cittadini in divisa con valori fondamentali. Il terzo relatore è stato **Luigi Boffi** (past-President Sezione di Mi-



lano) che ha trattato il tema “Essere capigruppo oggi: valori associativi e futuro dell’ANA”, ovvero pari dignità sui valori alpini nel vivere la nostra realtà associativa. Ha richiamato l’art. 20 dello Statuto Nazionale che sottolinea la libertà delle strutture periferiche di gestire le proprie sedi di Gruppo con autonomia,

ma assumendosi responsabilità con regole precise dell’ANA nazionale e sezionali. Il capogruppo ha la funzione di interfaccia con gli Enti Pubblici, con la conseguente difficoltà di reggere a tutte le istanze del territorio, per cui occorre che lo stesso misuri le capacità e le forze del Gruppo. Il suo ruolo è decisivo e imprescindibile: deve essere il trait d’union tra ANA Nazionale, sezioni e il proprio territorio. Deve sancire il diritto di parola ponendo un dialogo propositivo con le Istituzioni, come ad esempio sul futuro associativo, con i politici nelle campagne elettorali, iniziative che malgrado documenti brevi e concisi che riassumono i nostri valori e le esigenze su un servizio utile alla Patria, sono finora fallite. Occorre perseverare con la politica ufficiale nel riaffermare i valori di solidarietà e gratuità di un servizio alla Patria, stimolando con richieste “dal basso” con la nostra capacità propositiva, interloquendo con Comuni, Province e Regioni fino al livello nazionale. Occorre credere in questa opportunità sfruttando la crisi del servizio civile inerente al futuro. Infatti, il volontariato sui servizi alla persona è oggi in crisi. Occorre un nostro progetto, perché i giovani non credono più nelle istituzioni. Noi dobbiamo continuare a testimoniare su valori e principi, con battaglie da combattere fino in fondo! Il compianto presidente Parazzini si è speso molto sull’art. 52 della Costituzione ovvero sulla leva obbligatoria (battaglia persa), ma occorre credere nei nostri valori vigilando sulle regole del “Terzo Settore” (Volontariato) per l’erogazione di servizi gratuiti alla Comunità e non pagati, come per altre Associazioni. Continuiamo la campagna per l’istituzione di un Servizio Civile obbligatorio per i nostri ragazzi, cosa estremamente educativa. Frattanto alleviamoli coi “Campi Scuola” per il nostro futuro. Altro tema incombente da affrontare per la gestione dei Gruppi è la dimi-

Il mio essere alpino

segue da pag. 23

nuzione degli iscritti e l'aumento dei costi; come utilizzare al meglio le nostre presenze sul territorio dove il capogruppo diventa figura essenziale ed imprescindibile. I valori sono intangibili, mentre le regole si devono adeguare ai tempi moderni per una utilità per la nostra Patria. Così anche l'ANA nazionale dovrà affrontare al più presto il problema della nostra imminente futura "sorte". È seguito poi un filmato di **Gianfranco Ialongo** (ANA Bergamo) sui campi



scuola in val Veny, come opportunità per il nostro futuro e i nostri valori in immagini. Portare questi documentari divulgativi per conoscenza nelle scuole. Dopo la pausa pranzo si è aperta la discussione. Ha iniziato **Leonardo Vergani** (Carate) affermando di essere in imbarazzo per



aver obiettori di coscienza iscritti che comunque condividono nostri valori. Che valore assume il non aver fatto il servizio militare? Il presidente Viganò risponde che ai sensi



dell'art. 4 dello statuto non vi sarebbe possibilità di iscrizione all'ANA. Perona ribadisce che la naia è la nostra Università non solo come laurea per alpini, ma anche come servizio, educazione sociale e solidarietà. Noi alpini siamo aperti al nostro prossimo; non chiudere l'uscio! Il colonnello Santo asserisce la imprescindibilità degli amici degli alpini per il nostro futuro associativo. Boffi ricorda il detto "fai del bene e riceverai del bene" e poi a chi tocca decidere del nostro futuro? Tocca a noi! Infatti la proposta è quella di essere noi i protagonisti, per portare avanti questa battaglia da "arbitri" del nostro destino dopo 103 anni. A Cernusco sul Naviglio il nuovo capogruppo è cinese (seppur italianizzato). Per il servizio obbligatorio di protezione civile non necessitano caserme purtroppo dismesse, ma si potrebbe ideare un servizio solo diurno. **Fulvio Mosca** (Macherio) afferma che occorre riscoprire il ruolo dei capigruppo oggi, con un esame di coscienza su come poter portare risultati. Il futuro associativo senza



aggregati / amici è impensabile / impossibile. **Valerio Viganò** (Arcore) sull'intervento di Boffi sul confronto



con la parte politica, considera che per gli alpini nulla è impossibile. Ma quanto è d'accordo l'esercito? Per evitare l'aumento dei costi si potrebbero creare associazioni parallele all'ANA con capacità giuridica e fiscale. Poi c'è il problema della collaborazione con i Sindaci: la gente riconosce il nostro ruolo. **Adelio Ravasi** (Bellusco) considera importante l'esempio nelle famiglie e posi-

oggi dentro l'ANA



tivamente la grande partecipazione dei ragazzi ai nostri concorsi.

Marco Biffi (consigliere sezionale) afferma che Valerio ha posto il pro-



blema della evoluzione dello Statuto ANA ed anche Fulvio sulla imprescindibilità degli aggregati. Considera che sono state effettuate diverse Assemblee sul futuro associativo in varie sezioni, sotto la presidenza Perona, ma che ancor oggi si cozza contro la posizione intransigente dei bresciani e bergamaschi che predicano che "dopo di noi si chiude". Lui non è affatto d'accordo. **Gian Paolo Longhi** (consigliere sezionale) re-



puta opportuna un'evoluzione dello statuto sulle cariche da attribuire anche agli aggregati. Perona risponde sulle assemblee (fatte anche a Bergamo e Brescia) dove dai verbali si evince che la percentuale favorevole agli aggregati è elevata; dobbiamo riprendere questo dibattito con lealtà. Ha qualche dubbio su realtà esterne come il "partito delle mamme", ovvero protezionismo e diserzione. Inoltre, afferma di non aver cognizioni sul "Terzo settore", ma che il pericolo maggiore è disperdere il patrimonio dei nostri Padri e Reduci che rappresenta la base che si deve proporre su dove andare domani. Si dichiara comunque ottimista. Il colonnello Santo ha chiuso il Convegno affermando che il servizio di leva è solo sospeso e non eliminato, anche se è molto difficile tornare indietro. Il reclutamento oggi è basato sui volontari VFT e VFA in quanto la leva obbligatoria non dà un esercito performante. La NATO ci chiede un esercito professionale altamente specializzato e a lungo termine. Inoltre, il servizio civile non è funzionale all'ANA per mancanza dei valori alpini. Giuste le osservazioni di Valerio e di Biffi sullo statuto ANA. Le truppe da montagna devono es-

sere utilizzate come truppe flessibili e forze leggere. Non è differibile la naia alpina tout court. Il consenso sull'operato sul Covid dell'ANA è stato totale e visto come patrimonio per la Nazione. Infatti, il ministro Finotti ha redatto un progetto per tutte le armi sui disabili (marina, aeronautica, carabinieri, esercito) replicabile su ANA con inserimento nelle scuole. Conclude affermando di essere orgoglioso di essere alpino e di aver dedicato questa domenica ai nostri valori. Ha, come sempre, imparato qualcosa e si è sentito a casa propria. Boffi infine considera che siamo tutti soggetti alla politica. L'importante è interloquire con tutti apertamente e sapere qual è lo stato dell'arte. Il progetto dell'ANA è rallentato dalla questione inserimento degli amici / aggregati. Ma le sezioni e i gruppi devono essere protagonisti del nostro futuro verso i "duri e puri" del Consiglio nazionale. Bisogna stabilire noi le regole statutarie! Infine, il Terzo Settore ha vincoli fiscali col Ministero del lavoro e non col Ministero della difesa. Il Convegno si è concluso alle ore 16 con un saluto del capogruppo di Cinisello Angelo Spina ed un graditoso omaggio a tutti consistente nel grosso volume del 85° del Gruppo di Cinisello Balsamo.



Il mio essere alpino oggi dentro l'ANA

Roberto Sironi

Tutti, o quasi, prendevamo nota di quanto dicevano i relatori, poi a casa, magari il giorno dopo si vanno a consultare gli appunti e nella cartelletta ti ritrovi, per errore, un foglietto che forse era di un vicino. Uno sguardo... e quanti pensieri.

- Sono cambiati i tempi ma non le regole, dobbiamo rispettarle
- Facciamo parte di una grande famiglia...
- Comunicazione, sofferenze, non riuscire a comunicare
- Associazione che si integra
- Continuare a onorare quei cippi, monumenti
- Capogruppo, l'uomo del bollino; sostenuto, informato
- I gruppi devono trasmettere alla gente
- Non dobbiamo fare i duri e puri: da soli non si va da nessuna parte, dobbiamo fare lavoro di squadra
- Per comandare, il rapporto umano è essenziale
- Un buon comandante è un buon educatore: comunicare = comandare
- i comandanti apprezzati sono quelli che danno l'esempio, quelli che sono sempre in prima linea
- Leadership = saper ascoltare, accettare le critiche, comunicare
- Alzabandiera, retorica? Bandiera: Amore, Disciplina, fedeltà
- Un Alpino non smette mai il suo cappello; Il cappello Alpino rappresenta l'uomo che sta sotto
- L'orgoglio non è presunzione
- Imparare continuando sempre più ad apprendere
- Se un Sindaco ti chiama, di qualsiasi colore politico sia, devi interloquire.

Non avrò appuntato proprio tutto, aggiungo io, la naia non si potrà ripristinare... Inutile andare avanti? Iniziamo, con dovere, a mettere in pratica questi insegnamenti e lasciamo a chi di dovere il compito di risolvere il problema della naia. Tramandiamo la nostra grande famiglia ed anche noi potremo tramandare, con orgoglio, una associazione "sulle orme dei nostri padri" ai futuri Amici degli Alpini.

Diego Pellacini

Domenica 19 febbraio si è svolto l'atteso convegno "Il mio essere alpino oggi dentro l'ANA" riservato ai Capigruppo e al Consiglio direttivo sezionale di Monza. Il presidente sezionale Roberto Viganò da molto tempo cercava di organizzare questo incontro, ma causa le chiusure per il covid e altri impegni istituzionali, è stato possibile realizzarlo solo ora, nella sede del gruppo di Cinisello Balsamo. Dopo il saluto del consigliere nazionale Mario Penati, purtroppo impedito dal poter partecipare a causa d'infortunio, e l'introduzione del Presidente sezionale nella quale spiegava le motivazioni di questo incontro, (cioè cercare di ritrovare il nostro essere alpini all'interno dell'organizzazione e rinvigorire le motivazioni che tengono legati all'ANA), la parola è passata ai prestigiosi relatori. Il past president nazionale Corrado Perona, in perfetta forma nonostante i suoi 90 anni, ci ha relazionato con brio e acutezza sul tema "Cosa è per me l'ANA" parlandoci della sua pluriennale esperienza vissuta all'interno della nostra associazione. Il Colonnello Giovanni Santo, da sempre vicino alla Sezione di Monza durante i Campi scuola in Val Veny, ci ha parlato di "Valori alpini: ieri, oggi, domani" validi sia per l'esercito che per gli alpini in congedo, paragonando i Capigruppo ai Comandanti di reparto e riflettendo su valori come: Patria, fedeltà, etica, esempio, dovere, condivisione e impegno. Nella relazione conclusiva, affidata al presidente onorario di Milano, Luigi Boffi parlava di "Essere Capogruppo ANA oggi" e ha introdotto anche spunti su quale potrebbe essere il futuro associativo e come essere parte attiva in questa fase, cioè essere protagonisti sul territorio, anche in una società che cambia, ma fedeli ai nostri valori fondanti. La passione e l'entusiasmo dei relatori ha coinvolto tutti i capigruppo, molti dei quali hanno voluto intervenire sugli argomenti esposti tanto che la discussione si è protratta ben oltre l'orario previsto per la chiusura del convegno.

Riassumendo una giornata passata a risvegliare i sentimenti e i valori che ci tengono uniti e partecipi in questa associazione, una giornata molto valida tanto che i capigruppo hanno richiesto di ripetere incontri di questo tipo.

Articolo tratto da l'Alpino

La Via Crucis sezionale

La Redazione



Conoscere la nostra associazione - Il Labaro

Roberto Viganò



L'articolo 3 dello Statuto Nazionale ANA recita: *l'emblema ufficiale dell'Associazione è il Labaro*. In un allegato vengono poi date le misure e le indicazioni di come deve essere realizzato. Nel Regolamento Nazionale vengono ulteriormente definite le modalità di intervento del Labaro nelle varie manifestazioni nonché il comportamento che gli Alpini devono mantenere al passaggio dello stesso. Si legge infatti all'art. 1 del Regolamento Nazionale:

Il Labaro dell'Associazione interviene esclusivamente:

- a) *alle adunate nazionali dell'Associazione;*
- b) *alle manifestazioni nelle quali si celebrano le gesta del Corpo e/o dei singoli reparti, e la cui particolare importanza sia stata riconosciuta dal Consiglio Direttivo Nazionale;*
- c) *alle manifestazioni militari e civili a carattere nazionale, alle quali l'Associazione partecipi ufficialmente per deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale.*

È escluso l'intervento del Labaro a

onoranze individuali tranne nel caso di funerali del Capo dello Stato, dei Presidenti Nazionali dell'Associazione e delle Medaglie d'Oro al Valore...

Le manifestazioni di cui alla lettera b) devono essere segnalate per iscritto dalle sezioni alla sede nazionale di regola almeno due mesi prima della data per essere fissata. L'intervento del Labaro alle manifestazioni deve essere deliberato di volta in volta dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Più avanti, all'art. 2, viene precisato che:

In qualsiasi manifestazione il Labaro e la sua scorta d'onore hanno la precedenza sui Vessilli delle sezioni, sui Gagliardetti dei gruppi e sulle formazioni dell'Associazione. La scorta del Labaro è costituita dal Presidente Nazionale, dai Vicepresidenti Nazionali e dai componenti del C.D.N., dai decorati dell'Ordine Militare d'Italia e di Savoia e di Medaglia d'Oro al Valore. Quando tale formazione non sia possibile, il Labaro deve es-

sere accompagnato dal Presidente o da un Vicepresidente Nazionale e almeno da due consiglieri nazionali. Sempre nello stesso articolo si legge che:

È dovere morale di tutte le sezioni appartenenti al raggruppamento, intervenire con il proprio vessillo alle manifestazioni che si svolgono nel territorio del raggruppamento ed alle quali interviene il Labaro.

È dovere morale di tutte le sezioni intervenire con il proprio vessillo alle manifestazioni nazionali quando si svolgano in forma solenne.

Infine, si fa presente che: *alle manifestazioni di gruppo i vessilli sezionali partecipano solo su invito della sezione cui appartiene il gruppo organizzatore.*

Sul nostro Labaro Nazionale, secondo quanto indicato dall'art. 3 del Regolamento Nazionale, sono appuntate 216 Medaglie d'Oro così suddivise:

- 209 Medaglie d'Oro al V.M. di cui 16 a reparti e 193 individuali, conferite ad alpini inquadrati nei reparti alpini;
- 4 M.O. al Valor Civile;
- 1 M.O. al Merito Civile;
- 1 M.O. della Croce Rossa Italiana (2004)

• 1 Benemerita di prima classe della Protezione Civile (2010).

Scrivono il past-President Corrado Perona nella prefazione del primo dei Quaderni dell'Associazione Nazionale Alpini, dedicato appunto al Labaro, che *"...per noi è la rappresentazione fisica delle nostre tradizioni, della nostra storia e, in definitiva, del nostro spirito. Noi guardiamo a quel drappo ed alle sue medaglie d'oro con speranza perché ci sollecita la memoria e ci restituisce quelle motivazioni che ci permettono di affrontare la vita di tutti i giorni in modo sereno"*.

Ricordiamoci quando vediamo sfilare il Labaro che, vedi art. 2 del regolamento: *È dovere dei soci dell'Associazione salutare il Labaro.*

Assemblea Sezionale a Nova Milanese

La Redazione

Come ogni anno, il 5 marzo si è svolta a Nova Milanese la nostra Assemblea Sezionale. Prima dei lavori, come ormai tradizione, è stata effettuata una breve cerimonia con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, cerimonia accompagnata dal silenzio suonato molto bene da quello che ormai è considerato il nostro trombettiere ufficiale, Matteo. In seguito, dopo l'accreditamento, si sono iniziati i lavori nella sala del cinema messa cortesemente a nostra disposizione dall'Amministrazione Comunale.



Giornata regionale della riconoscenza agli Alpini

Roberto Viganò



La Regione Lombardia con legge regionale 30 settembre 2020, n. 19, ha istituito la "Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli alpini", da celebrarsi il 2 aprile di ogni anno. Questa celebrazione intende riconoscere *"la solidarietà e il sacrificio degli alpini al fine di promuovere le numerose attività di aiuto, di supporto e di volontariato che da sempre ne caratterizzano l'operato e per diffonderne i valori storici, sociali e culturali, soprattutto tra le generazioni più giovani"*.

Nel 2023, il 1° aprile, è stata la Sezione di Salò "Monte Suello" ad ospitare la celebrazione ufficiale. Erano veramente tanti gli alpini che hanno sfilato sul lungolago di Salò, accompagnati dal Gonfalone di Regione Lombardia, ma anche da tanti sindaci con i gonfaloni dei Comuni della Valle Sabbia e della Riviera bresciana del Garda. Presente il Labaro scortato dal vicepresidente Lino Rizzi e dal colonnello Massimiliano Cigolini, comandante del 5° Alpini.

Dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento dei Caduti, il presidente della Sezione di Salò Sergio Poinelli ha letto la Preghiera dell'Alpino a ricordo di tutti i Caduti e di quanti sono "andati avanti" a causa del Covid. La ma-

nifestazione si è poi conclusa presso la sala del Cinema Cristal, con i saluti delle Autorità inframezzati da alcuni canti magistralmente eseguiti dal coro Alte Cime della Sezione di Brescia.

Il presidente della Sezione di Salò, il sindaco Gian Pietro Cipani, il vicepresidente del Consiglio regionale Emilio Del Bono, il col. Cigolini che ha portato il saluto del gen. Ignazio Gamba, comandante delle Truppe Alpine, don Leonardo Farina, in rappresentanza del vescovo di Brescia, il vicepresidente ANA Rizzi che ha portato il saluto del presidente nazionale Sebastiano Favero, in quei giorni in terra d'Africa.



Hanno parlato: il sindaco di Salò Gian Pietro Cipani, il vicepresidente del Consiglio regionale Emilio Del Bono, il col. Cigolini che ha portato il saluto del gen. Ignazio Gamba, comandante delle Truppe Alpine, don Leonardo Farina, in rappresentanza del vescovo di Brescia, il vicepresidente ANA Rizzi che ha portato il saluto del presidente nazionale Sebastiano Favero, in quei giorni in terra d'Africa.

Interessante l'intervento del vicepresidente di Regione Lombardia e as-

sessore al Welfare Guido Bertolaso che ha manifestato il suo amore per le tradizioni alpine e per il grande apporto fornito dall'ANA alla società, specie in tempo di pandemia. A conclusione l'alpino D'Acunto ha tratta-

to il tema: "Le Truppe Alpine e l'ANA come presenza viva e radicata sul territorio". Ancora una volta si è potuto apprezzare la stima e l'affetto che la gente ha nei confronti della nostra Associazione e l'apprezzamento per una cerimonia semplice, sobria ma al contempo molto solenne. Per la Sezione di Monza erano presenti il Presidente Viganò insieme al Consigliere Simonelli che ha fatto da alfiere. Arrivederci al prossimo anno: magari a Monza?

La Relazione morale

La Redazione

Cari Alpini e cari Amici della Sezione di Monza, buongiorno e benvenuti alla nostra Assemblea annuale.

A tutti coloro che, per motivi di salute, non possono essere qui con noi rivolgo l'augurio più sincero di pronta guarigione.

Un saluto anche a chi ha scelto di non partecipare: mi dispiace perché l'Assemblea è il luogo migliore per discutere e programmare il nuovo anno; inoltre, oggi si deve eleggere il nuovo Presidente e parte del Consiglio sezionale.

All'Amministrazione comunale di Nova Milanese e in particolare al Signor Sindaco Fabrizio Pagani porgo un saluto cordiale insieme al grazie più sentito per la disponibilità e per l'ospitalità che ci ha riservato per lo svolgimento di questa Assemblea. Concedetemi di estendere la gratitudine anche al gruppo di Nova Milanese e al suo Capogruppo Alessandro Calabrese per la collaborazione nella gestione di questa Assemblea.

Un caro saluto al Presidente Nazionale Sebastiano Favero e a tutto il CDN e, in particolare, a Mario Penati che a maggio terminerà il suo mandato come Consigliere Nazionale, ma, ne sono certo, rimarrà legato alla nostra Sezione e non mancherà di dare il suo contributo e il suo supporto. Grazie Mario!

Un ricordo commosso va a tutti i nostri soci che "sono andati avanti" e che ricordiamo con gratitudine per tutto quanto fatto per i nostri Gruppi e per la nostra Sezione.

Porto i saluti della Sezione al Comandante delle Truppe alpine Gen. Gamba, agli Ufficiali in servizio e a tutti gli Alpini in armi: per loro è stato un anno particolarmente impegnativo per tutte le iniziative realizzate in occasione del 150° di fondazione del Corpo degli Alpini, che peraltro non hanno ridotto le loro attività di addestramento e di impiego nelle varie situazioni in cui sono chiamati.

A tutto il Consiglio direttivo Sezionale e alla nostra Segreteria di Sezione devo dire grazie e lo dico davvero con il cuore in mano: il 2022 è stato l'anno del 150° del Corpo degli Alpini con tante manifestazioni, ma è stato anche l'anno della ripresa delle attività e delle iniziative sezionali. Grazie perché mi hanno sempre supportato, dandomi un sostegno e un aiuto costante in tutte le iniziative proposte. Un grazie particolare ad Antonio Dossi e ad Adriano Lacchin: oggi, non essendo rieleggibili, terminano il loro mandato di Consiglieri, ma non chiudono certo il loro impegno in Sezione. Grazie anche a chi ha deciso di candidarsi al CdS per la prima volta. Un valido esempio di attaccamento e di passione per la Sezione.

Ricordo e ringrazio le donne e gli uomini componenti della nostra UPC. A tutti i volontari, al Coordinatore Danilo Cereda, ai capisquadra, alla Segretaria grazie per la dedizione e la disponibilità, per il tanto tempo e per l'impegno che avete sempre dedicato alla nostra organizzazione.

Una nota di vivo apprezzamento e ringraziamento la rivolgo agli Amici degli Alpini e agli Aggregati. Essi rappresentano una risorsa fidata e preziosa per la nostra Sezione. Mantenetevi vicini al vostro Gruppo e alla Sezione nella condivisione degli intenti, nella trasmissione dei nostri valori, nel rispetto dei ruoli all'interno della nostra Associazione che è e rimane Associazione d'Arma, con il suo Statuto e Regolamento.

Permettetemi di ringraziare di cuore Giulia, mia moglie, che silenziosamente mi è sempre vicina e mi sostiene condividendo gli impegni, le gioie e le amarezze del Presidente. Con lei voglio dire grazie a tutte le nostre donne, mogli e compagne: se non ci fossero loro anche la nostra associazione ne risentirebbe.

Nel ringraziare i Capigruppo che hanno concluso il loro mandato per l'impegno profuso e per tutto quanto fatto per il proprio Gruppo, saluto con affetto e augurio i nuovi eletti di questo inizio d'anno: Gruppo di Carate Brianza: Leonardo VERGANI sostituisce Alberto Tevisio Gruppo di Roncello: Marco STUCCHI sostituisce Emilio Biffi.

Quello dei Capigruppo è un ruolo difficile e di responsabilità perché devono fare da tramite tra gli Alpini, gli Amici, gli Aggregati e la Sezione. Devono essere garanti che le regole e le direttive nazionali e sezionali siano condivise ed applicate. Devono essere anche guida propositiva e conciliante, fedele interprete dei Valori fondanti la nostra Associazione, soprattutto in questo periodo post-pandemia dove è indispensabile ritrovare momenti di aggregazione, ricompattare il Gruppo e ricominciare una vita associativa che riparta dal "ricordo dei morti per aiutare i vivi". A tutti, ma in particolare ai nuovi, auguro un proficuo lavoro.

1. FORZA DELLA SEZIONE

Anno	Alpini	Aggregati	Amici	Totale
2017	1406	460	37	1903
2018	1344	461	41	1846
2019	1392	523	51	1966
2020	1371	558	51	1980
2021	1366	590	55	2011
2022	1349	624	91	2064

Già lo scorso anno, commentando questi numeri, dicevo che "gli iscritti alla Sezione aumentano costantemente segno che la gente apprezza quello che facciamo e ci stima condividendo i nostri valori e accettando di entrare a far parte della famiglia alpina". Nel 2022 ci sono stati 34 nuovi alpini e 115 nuovi aggregati. Il numero degli Alpini è però in costante diminuzione a causa sì dei 20 andati avanti, ma soprattutto per i 31 che non hanno rinnovato il tesseramento. Questo deve farci riflettere su cosa c'è che non va!

Il discorso sul futuro associativo continua ad essere argomento prioritario: interessante è stato, in proposito, il Convegno tenu-tosi a Cinisello nel febbraio del 2022 a cui hanno partecipato i capigruppo e da cui sono scaturite diverse proposte per cercare di garantire continuità all'ANA. La nostra, però, è una Associazione d'Arma e lo Statuto, finché non verrà cambiato, riconosce, come Soci ordinari, solo coloro "che hanno appartenuto od appartengono alle Truppe Alpine: alpini, artiglieri da montagna, genieri, trasmettitori, paracadutisti, militari dei Servizi in organico alle Truppe Alpine"(Art. 1).

2. VITA DELLA SEZIONE

Nel corso del 2022, precisamente il 21 ottobre scorso, il CdN ha approvato il nuovo regolamento sezionale che era stato con-diviso nell'Assemblea sezionale del 13 marzo 2022: detto regolamento è entrato in vigore dal 1° gennaio 2023.

Anche l'organizzazione della Sezione si è modificata nel corso dell'anno. Il cambiamento più importante è avvenuto per la Segreteria: Stefano Galuppi, che ringrazio per quanto fatto, è stato sostituito da Giampaolo Simonelli, mentre il Tesseramento è stato affidato ad Antonio Dossi. Questo ha decisamente migliorato le cose: in particolare per quanto riguarda il Tesseramento. Infatti, grazie anche alla collaborazione dei gruppi, si è lavorato tanto per cercare di limitare le discordanze e gli errori presenti nel GISA, il data base dei nostri associati e, finalmente, forse, stiamo riuscendo a completare l'opera di sistemazione dello schedario. Un'altra novità importante, riguardante la Sede, è stata la ristrutturazione della porta che dalla scala porta sul terrazzo. Era un intervento necessario e improrogabile che siamo riusciti a portare a compimento grazie al contributo di regione Lombardia. Ci sono però ancora tanti lavori necessari per la ristrutturazione della nostra Sede come la facciata e il tetto. Per queste opere, molto impegnative dal punto di vista economico, si sta interessando, da tempo, l'Immobiliare Victoria che gestisce la casa dove abbiamo la Sede. Forse non tutti lo sanno, ma i Soci dell'Immobiliare Victoria sono le Associazioni d'Arma che hanno la loro sede nella palazzina stessa. In pratica noi siamo i comproprietari dell'Immobile e come tali dobbiamo curare l'integrità della struttura e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto riguarda le attività, dopo il periodo della pandemia, il 2022 è stato l'anno della ripresa che ha coinciso con il 150° di costituzione del Corpo degli Alpini. Tantissimi sono stati gli eventi ad esso connessi, ma altrettanti sono stati quelli che hanno riempito l'agenda degli appuntamenti. Basti pensare che gli impegni che hanno visto presente la nostra Sezione, escluse le attività di protezione civile, sono stati 166 di cui 54 fuori dalla nostra Sezione (ben 1 a settimana!!!)

Cito i più importanti:

25 - 26 febbraio: a Roma per Udienza speciale da Papa Francesco;

18 - 19 marzo: CDN a Monza;

2 aprile: a Bergamo la celebrazione della Giornata regionale della Riconoscenza per la solidarietà e sacrificio degli alpini, Festa voluta da Regione per celebrare tutto quanto fatto dalla nostra associazione durante la pandemia;

5 - 8 maggio: Rimini per la 93° Adunata nazionale;

10 - 11 giugno: Usmate per RADUNO SEZIONALE;

25 - 26 giugno: Pellegrinaggio al Rifugio Contrin;

10 luglio: Pellegrinaggio sull'Ortigara (grazie al Gruppo di Capriano);

21 -24 luglio: Pellegrinaggio in Adamello (Grazie al Gruppo di Veduggio);

14 - 16 ottobre: Napoli per il 150° del Corpo degli Alpini;

22 - 23 ottobre: Lecco per Raduno secondo Raggruppamento;

12 - 13 novembre: a Monza per Castagnata sezionale;

4 dicembre: NOSTRA DOMENICA

Un commento a parte merita la partecipazione all'Adunata di Rimini: ancora una volta abbiamo sfilato ordinati e composti, eleganti e formali. Ci sono ancora alcune cosette da sistemare: per esempio l'abbigliamento di alcuni non sempre adeguato alla circostanza (pantaloni corti, ciabatte ecc). Rimini è stata caratterizzata dalle polemiche e dalle denunce di molestia che l'hanno seguita, e sappiamo come è finita. Da questa esperienza dobbiamo imparare che i tempi sono cambiati e anche il nostro atteggiamento, il nostro comportamento deve essere vigile e attento a non dare adito a fraintendimenti e incomprensioni tali da essere poi ritenuti molestie. Anche il raduno sezionale a Usmate, in occasione del 25° di fondazione del Gruppo locale, è stato un successo: tra i tanti presenti permettetemi di citare il Generale Bonato (già Comandante delle Truppe alpine), il Col. Cigolini (Comandante del 5° Alpini) e il Col. Cernuzzi (Direttore del Cerimant), i Vessilli delle Sezioni consorelle e tutti coloro che hanno sfilato e che, sfidando il caldo torrido di quei giorni, hanno testimoniato il senso di appartenenza alla Sezione e la vicinanza al gruppo di Usmate al quale rinnovo il ringraziamento per quanto fatto e l'augurio di lunga vita. Come già detto, tante sono state le manifestazioni che hanno dato solennità al 150° del Corpo degli Alpini, ma altrettante sono state quelle che le varie Sezioni hanno proposto per celebrare il loro centenario di fondazione. Tra le tante Sezioni che nel corso del 2022 hanno festeggiato il loro centenario la nostra sezione è stata presente alle cerimonie a Lecco, a Oulx in Val Susa, a Piacenza, Biella, a Bologna per il centenario della Sezione Bolognese Romagnola. Un ringraziamento sentito agli Alfieri (Vittorio Airoldi e Valter Beretta) e ai Consiglieri che, anche se qualcuno continua a credere il contrario, senza nessun tipo di rimborso, hanno donato disponibilità, tempo e tanta passione per rappresentare la Sezione di Monza e testimoniare vicinanza fraterna e condivisione di valori comuni a coloro che ci hanno invitato.

3. CULTURA E SPORT

Nel corso dell'anno molteplici sono state le iniziative culturali a cui la Sezione è stata presente:

- a Torino e a Brescia per il ciclo di Conferenze promosse dalla Sede Nazionale per il 150° degli Alpini;
- a Cinisello (20 febbraio) per la Riunione intersezionale su "Futuro associativo";
- a Limone sul Garda (2 e 3 aprile) per il Convegno CISA;

- a Milano (12 aprile) per l'anteprima del Film "7 giornate di Bergamo";
- a Meda (23 aprile) per la presentazione libro "Alpini" di S. Ardito promossa dal Gruppo di Meda;
- a Padova (21 maggio) per Convegno Centro studi;
- a Como (31 maggio) Concerto del centenario con esecuzione dei canti alpini in versione jazz;
- A Monza (12 dicembre) per presentazione Calendersercito.

La Sezione ha anche organizzato diverse iniziative culturali e ne ha sostenute con il patrocinio altrettante. Tra le più importanti voglio ricordare:

- A Usmate (28 maggio) inaugurazione mostra per Raduno sezionale;
- a Usmate (10 giugno) Conferenza con il Col. Renna per 150° Corpo Alpini;
- a Villasanta (11 giugno) per inaugurazione Monumento;
- a Monza (26 ottobre) in Sede Proiezione film "Guerra d'Aquile": documentario sulla guerra nelle montagne della Valtellina;
- a Monza (16 novembre) Conferenza "Alpini 2.0" con il Col. Renna e Oliva, purtroppo assente, organizzata dal Gr. Monza Centro per Monza Montagna;
- a Carate (18 novembre) per Conferenza sul Gen. Venturi organizzata dal locale Gruppo;
- ad Arcore (3 dicembre) per inaugurazione Mostra "Alpini: una storia scritta con la penna", ben organizzata e ben strutturata con molteplici conferenze collaterali.

Un plauso ai Gruppi che nel corso dell'anno, con impegno e costanza, hanno organizzato eventi culturali tra cui, importanti perché coinvolgono tanta gente e permettono di trasmettere la nostra cultura alpina, i vari concerti corali. Tra questi degno di sottolineatura è il Concerto tenutosi, con grande successo, ad Arcore il 9 dicembre perché ha coinvolto tutti i Cori della Sezione: complimenti e davvero grazie al gruppo di Arcore per l'organizzazione. Quello dei Cori è un tema molto importante e che mi sta a cuore perché il canto per gli Alpini è patrimonio genetico: fa parte del nostro DNA! Oggi si sono tante difficoltà a reclutare Coristi, per questo sono da elogiare la passione e la tenacia che animano i nostri cinque cori. Sarebbe davvero bello se, ogni anno e in maniera itinerante, si riuscisse ad organizzare un concerto con tutti i nostri Cori. Potrebbe certamente essere una passerella promozionale per i vari Cori oltre che un riconoscimento gratificante per tutti i Coristi.

Quando si parla di cultura un importante capitolo va dedicato alla presenza nelle scuole. Nel 2019 avevamo pensato al progetto sull'educazione civica per ogni ordine di scuola, ma la pandemia ci ha impedito di testarlo e/o di promuoverlo. Nel 2022 abbiamo avuto parecchie richieste sia per scuole dell'infanzia (Carnate, Muggiò) che per le scuole primarie e secondarie (Carnate, Monza) che per le superiori (Monza). Questi momenti richiedono un grande impegno perché le presentazioni vanno preparate e continuamente aggiornate, ma danno grande soddisfazione a chi partecipa e si spera possano lasciare un seme nell'animo degli studenti che possa poi dare dei buoni frutti. Stiamo provvedendo a rivedere il progetto per poterlo riproporre sulla piattaforma dell'Ufficio scolastico provinciale: avremo però bisogno di nuovi volontari collaboratori!

Nel contesto dell'attività con i ragazzi si inserisce il Tema del Campo scuola, tornato attuale dopo la sospensione negli anni della pandemia. Nella prima settimana del luglio scorso infatti siamo tornati in Val Veny con una trentina di ragazzi. Tra i molti ragazzi alla loro prima volta al campo scuola alpino, ci sono stati alcuni novizi anche tra i Volontari che si sono detti molto soddisfatti di questa esperienza e che ci hanno garantito continuità. Stiamo già lavorando per la prossima edizione che vogliamo sempre più coinvolgente, emozionante ma soprattutto formativa e educativa per i ragazzi che parteciperanno.

Chiudo il capitolo cultura con un cenno alla nostra Biblioteca sezionale: durante i primi anni del mio mandato presidenziale abbiamo acquistato una nuova libreria nella quale fanno bella mostra tanti libri che finalmente adesso, grazie al nuovo Bibliotecario, stiamo catalogando secondo i criteri del Centro studi. Questi testi, alcuni dei quali di grande valore storico, sono lì non per essere ammirati, ma devono servire a trasmettere la cultura e la storia degli Alpini e della nostra centenaria Associazione: per questo è auspicabile che si cominci a fare consultazione e a divulgarne i contenuti. L'attività sportiva anche nel 2022 ha risentito ancora tanto della pandemia, ma non sono mancati eventi nazionali che hanno visto la partecipazione anche della nostra Sezione. In particolare, ringrazio Alessandro Buccino del gruppo di Usmate che ha partecipato con successo alla gara di Mountain Bike a Maggiore (Novara). A ottobre numerose le coppie che, in maniera molto simpatica, hanno gareggiato con vero spirito olimpico al Torneo di bocce 2° Memorial Eugenio Brambilla, proposto dal Gruppo di Concorezzo, che ringrazio ancora per l'ottima organizzazione. Voglio far rientrare nell'attività sportiva anche l'iniziativa "150 vette per i nostri Veci". Un'esperienza che ha riscosso un grande successo e ha visto l'adesione di tanti appassionati di montagna che, salendo le varie cime, hanno condiviso l'alto significato celebrativo per il 150° anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini. A tale iniziativa sarà dedicato un numero speciale di nzaAlp.

4. GIORNALE SEZIONALE

È un argomento a parte, anche se connesso al capitolo cultura. Con grande impegno economico, nell'anno appena concluso sono stati pubblicati tre numeri del nostro Giornale "nzaAlp", che migliora sempre di più nella sua veste grafica ricevendo tanti apprezzamenti non solo all'interno della nostra Sezione, ma soprattutto da fonti esterne che non lesinano commenti positivi anche sui contenuti. Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente, a nome della Sezione, il Direttore Andrea Cremonesi, lontano per esigenze lavorative ma sempre disponibile e collaborativo, Giampiero Carmagnola per l'impegno e per il tempo che dedica alla impaginazione e soprattutto il nostro fotografo Marco Radaelli che, con maestria, tanta passione e un grande e gratuito spirito di servizio, ci fornisce di immagini che documentano la partecipazione della nostra Sezione agli eventi, anche quelli più lontani. Dico grazie e confido molto nella vostra costante disponibilità. La storia della Sezione va conservata! E il modo migliore è proprio quello di affidare alla carta stampata tutta l'attività svolta nella nostra Sezione perché, dietro ogni atti-

vità o manifestazione o cerimonia, ci sono delle persone vive, che hanno un nome e un cognome e che, con la loro presenza, fanno la storia. Chiedo per questo a tutti di inviare le notizie degli avvenimenti del proprio Gruppo con le storie delle persone in essi coinvolte. "Notizie con la penna" è l'altro organo di comunicazione della Sezione. Personalmente lo reputo uno strumento molto importante per la rapidità con cui permette la trasmissione delle notizie sulla vita della Sezione. Durante il 2022 per un certo periodo di tempo la pubblicazione si è interrotta: speravo che qualcuno si facesse vivo chiedendo le ragioni di questa sospensione. Purtroppo, la speranza è risultata vana: nessuno si è interessato o ha fatto domande in merito. Dall'inizio di quest'anno "Notizie con la penna" ha ricominciato la pubblicazione: però mi chiedo ancora se questo foglio è ritenuto uno strumento gradito e utile, e soprattutto, se viene distribuito, dai Capigruppo, a tutti gli iscritti al proprio Gruppo.

Sono sempre attivi:

- il Sito WEB della Sezione: anamonza.it sul quale è possibile pubblicare tutte le informazioni riguardanti le iniziative, le manifestazioni e le cerimonie di tutti i Gruppi che possono essere segnalate tramite una mail all'indirizzo web@anamonza.it.
- le pagine Facebook e Instagram sempre aggiornati oserei dire in tempo reale.

Un grazie sincero ai collaboratori che si prodigano per tenere vivi questi strumenti: Giampaolo Simonelli, Diego Pellacini e Lorenzo D'Orazio.

5. PROTEZIONE CIVILE

L'anno appena trascorso, per l'unità di protezione civile, è stato impegnativo e faticoso. Sono state più di 7.000 le ore di lavoro che hanno impegnato i Volontari in vari ambiti: Formazione, addestramento ed emergenza. Dopo la conferma del Coordinatore Danilo Cereda, si è proceduto al completamento dell'organigramma: accanto al Vicecoordinatore Luigi Marca che si occupa di formazione, è stato nominato un Vicecoordinatore operativo (Alessandro Calabrese), così da alleggerire la mole di lavoro del Coordinatore Cereda, il quale ha potuto concentrarsi sull'organizzazione della CMR (Cucina mobile Regionale) di cui la Sezione di Monza è responsabile per il buon funzionamento e per la gestione delle squadre provenienti anche da altre Sezioni. Inoltre, Marco Pellucchi ha affiancato Mariella Tresoldi per un alleggerimento del lavoro di Segreteria UPC. L'organizzazione interna della nostra Unità è basata sulla presenza di 4 squadre che, con i relativi Capisquadra, si rendono disponibili settimanalmente per garantire l'intervento in eventuali emergenze che possono verificarsi in ambito Comunale come richiesto e normato dalla Convenzione in atto con il Comune di Monza. Dopo due anni di continui rinvii dovuti alla pandemia, recentemente il Magazzino Michele è stato finalmente inaugurato (15 gennaio 2023) con una bella e partecipata cerimonia: la struttura ci viene invidiata da tante Sezioni più grandi della nostra. In esso sono presenti le attrezzature che servono per l'attività dei Volontari e gli automezzi, tra cui anche il nuovo furgone telonato, arrivato nel febbraio 2022 grazie al contributo di Regione Lombardia. Per garantire la massima operatività in sicurezza dei Volontari, anche nel 2022, sono stati effettuati numerosi corsi di formazione:

- corso per utilizzo di gru su autocarro professionale valevole al D.lgs. 81/08, offerto dal comune di Comune di Monza.
- Corso per utilizzo di carrelli elevatori professionale valevole al D.lgs. 81/08, a pagamento e il costo sostenuto interamente dalla sezione.
- Corso idrogeologico A5-02 organizzato dalla sezione con il supporto dei docenti e responsabili idro del secondo raggruppamento rivolto a volontari di altre sezioni (Como-Milano) e del gruppo di PC Comunale.
- corso per utilizzo della motosega per il taglio a terra delle piante professionale valevole al D.lgs. 81/08, a pagamento ed il costo sostenuto interamente dalla sezione.
- Corso per l'utilizzo dei mezzi pesanti nel fuoristrada, organizzato dal Secondo raggruppamento a Bergamo.
- Corso "Cucina in Emergenza" per operatori dell'CMR1, costi sostenuti dalla sezione.
- Corso TLC di primo livello, con formatore interno e costi sostenuti dalla sezione.

Tutti questi Corsi hanno permesso ai nostri Volontari di ben operare durante "Sebino Fiumi sicuri", la grande esercitazione di Raggruppamento che si è tenuta a TELGATE, che ha visto i nostri volontari impegnati sia nei cantieri sia nella gestione della cucina da campo installata nel Comune di Credaro e di Telgate. Abbiamo ricevuto ringraziamenti ed elogi per l'impegno, l'abnegazione, la professionalità, l'organizzazione e la dotazione di attrezzatura (DPI, Radio, ecc) negli interventi di emergenza idrogeologica a Casalzuigno (VA) e a Pianello di Ostra nelle Marche dove si è prestato soccorso alla popolazione provata dalla terribile alluvione che ha provocato anche diverse vittime. Sono stati tantissimi gli altri servizi di solidarietà, forse meno eclatanti, meno appariscenti, ma altrettanto importanti che hanno visto impegnati i nostri Volontari: supporto agli Hub vaccinali in Monza Autodromo, ex area Philips e Milano al parco Trenno Drive-in gestito dall'esercito fino a fine febbraio; trasporto delle derrate alimentari per la San Vincenzo; manifestazione "sei ruote di speranza" dell'U.I.LD.M in autodromo; Pulizia dell'alveo del Lambretto per liberare gli argini dalle piante; smontaggio della tensostruttura all'aeroporto di Linate e trasporto presso la sede P.C. ANA a Brescia. Non trascurabile l'apporto al Campo scuola con la giornata di avvicinamento alla Protezione civile che i Volontari hanno offerto ai ragazzi partecipanti, ma anche la collaborazione con la Sezione per la preparazione della cena al Consiglio Direttivo nazionale in occasione della Riunione qui a Monza nel mese di marzo nonché del supporto per accompagnare le mogli dei Consiglieri presenti in visita alla città di Monza. A tutti voi Volontari, Donne e Uomini di protezione civile, rinnovo il grazie della Sezione per quanto avete fatto, state facendo e, ne sono certo, continuerete a fare. Nel ricordo di Michele Di Perna e di tutti i Volontari che sono andati avanti, non vengano meno in voi l'impegno, la dedizione e lo spirito di servizio che vi sostengono e vi stimolano a portare avanti questa valida organizzazione che è l'Unità di Protezione Civile ANA della Sezione di Monza.

6. LIBRO VERDE

Gran parte delle risorse derivanti dall'attività sezionale sono state assorbite dall'Unità di Protezione civile: l'acquisto del nuovo furgone, nonostante il contributo di regione Lombardia ha impegnato molte risorse. Era però un intervento necessario in quan-

to il vecchio furgone ormai era diventato più una spesa che un beneficio. Grazie alla collaborazione di Roberto Sironi promotore dell'iniziativa, l'operazione "dona un sorriso", con la vendita delle Uova pasquali, ha permesso di donare € 4000,00 a suor Maria Giuseppina Pellucchi (Suor Pia) delle Suore Operaie di Brescia per il completamento della casa di accoglienza per le giovani del Mali. Mi permetto di citare anche l'iniziativa nazionale dei Panettoni perché, come CdS abbiamo deciso di lasciare la quota margine di € 3,00 ai singoli Gruppi. Se questa quota fosse stata trattenuta dalla Sezione, avremmo potuto destinare alla solidarietà sezionale circa € 12.000,00. Sono stati elargiti anche contributi vari ai Sacerdoti delle Chiese dove siamo stati per le varie celebrazioni. Un plauso ai Gruppi che sono stati comunque attivi e prodighi nella solidarietà: al 15 febbraio, ultimo giorno per inviare in Sede i dati di Gruppo, dai 22 Gruppi su 30 risulta che sono stati offerti quasi 93.000,00 Euro e donate circa 32.000 ore di lavoro gratuito. Un dato davvero strabiliante per il quale, ancora una volta, mi sento in dovere di elogiare tutti i Gruppi che, nonostante le difficoltà sempre più marcate a reperire fondi, fanno della solidarietà un punto di forza. Spero che questo spirito non venga meno ma continui a coinvolgere le nostre comunità. Tutti meritate un applauso.

CONCLUSIONE

Lo scorso anno concludevo l'Assemblea sezionale esprimendo la mia volontà di non ricandidarmi per un nuovo mandato con queste parole: "spero tanto che emergano candidature nuove, in particolare per il ruolo di Presidente, che potrebbero dare nuovi impulsi e nuovi stimoli alla nostra Sezione". Affermavo anche che "Il mio attaccamento agli Alpini, alla nostra Associazione, alla nostra Sezione e al mio Gruppo non verrà meno: anzi prevarrà lo spirito di servizio, la disponibilità, la collaborazione che mi ha sempre contraddistinto". Ebbene non essendoci state candidature e dato il sostegno di tutto il CdS, ha prevalso quello che ho definito spirito di servizio e ho rivisto la mia decisione riproponendo la mia candidatura per il prossimo triennio di mandato che comunque sarà l'ultimo definitivamente. Per questo auspico che ci sia la volontà da parte di qualcuno di dare continuità e un futuro alla nostra Sezione che, nel 2029, festeggerà il suo Centenario. Dopo sei anni da Presidente, posso dire che, nonostante la fatica e le difficoltà sopportate, sono molto soddisfatto del lavoro fatto e dei risultati ottenuti e raggiunti. C'è ancora molto da fare per la nostra Sezione che, alla luce anche di quanto raccolto e detto in questa Relazione morale e in quella Finanziaria che seguirà, è più viva che mai e non sta certo andando a rotoli come affermato da qualcuno che non fa neppure parte della Sezione di Monza. Seppure con un po' di amarezza nel cuore per la scarsa partecipazione e dedizione alla Sezione sempre più evidente, ma soprattutto per l'incomprensione e la mancanza di un confronto sereno e costruttivo con alcuni Capigruppo, posso dire che sono orgoglioso di essere stato il Presidente della Sezione di Monza in questi sei anni durante i quali non mi sono mai tirato indietro, ho sempre fatto quello che ritenevo essere il bene della Sezione. Sono contento perché l'immagine, ma soprattutto la considerazione della Sezione è migliorata notevolmente sia a livello locale nei rapporti con le varie Amministrazioni comunali, soprattutto quelle del capoluogo (quella passata e quella attuale) sia a livello di Sede Nazionale, grazie anche al contributo dato dalla presenza di Mario Penati nel CDN. Sono anche felice perché finalmente sono riuscito a realizzare quello che era per me diventato un tormentone: organizzare cioè "una giornata per i Capigruppo nella quale studiare per conoscere la nostra Associazione, confrontarci per condividere un programma, riappropriarci dei Valori fondanti e rimotivare la scelta di essere Soci dell'ANA". Ebbene, qualche settimana fa, finalmente ce l'abbiamo fatta! Infatti, "continuo a ritenere importante fermarsi a riflettere, parlare, imparare a stare insieme per ESSERE e non per APPARIRE", come invece la società odierna sembra imporci con il culto dell'immagine e con il ritmo incalzante del tutto-subito, che ci distoglie dalle relazioni con gli altri. Papa Francesco durante l'Udienza di febbraio ha sottolineato la "bella testimonianza di fraternità e di servizio" offerta dalla nostra "benemerita Associazione" capace di "camminare insieme per un secolo" perché "non si è Alpini per sé stessi, ma per gli altri e con gli altri". Dice ancora il Pontefice: "Da buoni Alpini, sempre con il cuore e le braccia pronti a sostenere i compagni di cordata e a prendersi cura del creato, nostra casa comune, oggi ferita, vorrei incoraggiarvi a continuare così: ancorati alle radici, alla memoria, e al tempo stesso legati in cordata, solerti nell'aiutarvi, per non cedere alla stanchezza e portare avanti insieme la fedeltà ai nostri buoni impegni e alla parola data; valori che da sempre contraddistinguono le Penne Nere". Quest'anno ricorre l'80° della ritirata di Russia e il ricordo va ai reduci che da quella drammatica esperienza hanno saputo indicare il motto che contraddistingue la nostra Associazione: "Onorare i morti, aiutando i vivi". Come ho scritto nel messaggio per la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini, che per la prima volta abbiamo celebrato il 26 gennaio scorso, è importante conservare e tramandare la memoria di quella tragica e sanguinosa pagina di storia in cui persero la vita molti soldati italiani che, per puro senso del dovere, si trovarono a combattere una guerra che, probabilmente, neanche dividevano. Quei valorosi soldati, provati nel fisico e ormai allo stremo, si trovarono a fronteggiare i Russi incontrando una forte opposizione. Il Generale Reverberi montò sopra un semovente e al grido "Tridentina avanti! Di là c'è l'Italia!" condusse gli alpini a vincere quella battaglia. Sicuramente anche senza questo intervento di Reverberi, gli Alpini quella battaglia l'avrebbero vinta ugualmente perché c'era in loro una "MOTIVAZIONE" forte e decisa: di là c'era l'Italia, volevano tornare "a baita", alle loro case dove vivere in fratellanza e in pace. Ebbene, riflettendo su quegli avvenimenti e nel ricordo di quelli che non sono tornati o sono andati avanti, non possiamo che ricavare un messaggio che diventa stimolo e impegno. Quando la situazione diventa difficile e sembra non esserci più nulla da fare, quando ci si ritrova nella bufera o nella tempesta e sembra svanire ogni speranza, quando la violenza del nemico e della natura ci sono ostili e la solitudine, l'egoismo sembrano prevaricare, solo l'essere uniti e compatti, motivati e determinati, come sono stati quegli eroi nella gelida steppa, può permetterci di raggiungere traguardi sempre più alti (Ad excelsa tendo) per la nostra Italia, per la nostra Associazione e per il nostro Gruppo. Questo è l'augurio che mi permetto di fare a tutti noi: continuiamo a volere il bene della nostra Associazione, della Sezione e dei Gruppi.

Viva gli Alpini! Viva la Sezione di Monza! Viva l'Italia!

Sintesi del verbale dell'assemblea

La Redazione

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA

dei Soci iscritti alla Sezione di Monza – presso l'auditorium Comunale di Nova Milanese –
DOMENICA 05 MARZO 2023

Alle ore 9:30, in seconda convocazione, anticipata dalla cerimonia di Alzabandiera e Onor Caduti, presenti 145 Alpini con 73 deleghe ed anche alcuni Amici e Aggregati (8), il Presidente di Sezione, dà inizio all'Assemblea Ordinaria dei soci della Sezione di Monza.

Intervengono:

- per il comune di Nova il Sindaco Fabrizio Pagani, il quale ricorda quanto sia importante per la nostra cittadinanza avere un gruppo alpini.

- il reverendo Don Luigi Caimi il quale dà il benvenuto e la benedizione a tutti i presenti

- il capogruppo di Nova Alpino Alessandro Calabrese per un saluto ai presenti

Viene data lettura del messaggio del Consigliere Nazionale alpino Mario Penati, impossibilitato a partecipare per motivi di salute. Dopo la nomina del Presidente di assemblea (Adriano Lacchin), del Segretario (Alberto Tevisio) e della Commissione elettorale, il Presidente Viganò dà lettura della Relazione morale a cui segue la presentazione del Bilancio da parte del tesoriere Carmagnola. Al termine si apre la discussione con interventi di:

Pellacini: chiede delucidazioni in merito al rimborso spese per i Consiglieri sezionali (il Tesoriere risponde che non ci sono rimborsi perché tutti pagano di tasca propria); parla del Campo scuola e del progetto Educazione civica.

Cremonesi: parla del giornale ringraziando tutti i collaboratori

Marca: ringrazia i gruppi per il sostegno economico all'unità di PC e sottolinea la necessità di avere nuovi volontari.

Melzi: esprime il suo parere positivo sulla giornata dedicata ai capigruppo, con riferimento al futuro associativo.

Approvate all'unanimità sia la Relazione Morale del Presidente che la relazione economica-finanziaria del Tesoriere, vengono comunicati i risultati delle Votazioni che vedono eletti:

Presidente: VIGANO' Roberto

Consiglieri:

PELLACINI Diego

CEREDA Danilo

SIMONELLI Giampaolo

SIRONI Roberto

LONGHI Giampaolo

GERMANI Luca

Terza giornata nazionale in memoria delle vittime del coronavirus

Giancarlo Crespi Bellusco



Sabato 18 marzo 2023 si è svolta presso il cimitero di Bellusco la cerimonia della posa della lapide commemorativa della Terza Giornata Nazionale delle vittime da Coronavirus a tre anni di distanza dallo scoppio della pandemia. Presenti le massime autorità civili, religiose, scolastiche, della sanità, della sicurezza e una delegazione del nostro Gruppo Alpini. Il sindaco Mauro Colombo ha sottolineato lo scopo della commemorazione con le stesse parole incise sulla lapide: *“per non dimenticare le persone andate avanti in un tempo buio, dove ci siamo riconosciuti fragili da soli e forti nella comunità”*.

Emergenza Lambro 2023

Gian Paolo Longhi



La Prefettura e la Provincia di Monza hanno voluto simulare un'esondazione del fiume Lambro per testare la rapidità dei soccorsi e la resilienza delle istituzioni coinvolte nella gestione delle attività di intervento e di aiuto alla popolazione. Il 24 di marzo, alle 10,30, i 15 Comuni interessati dall'asse del fiume, hanno segnalato, fintamente, estesi allagamenti sul proprio territorio. Sono scattati immediatamente i soccorsi attraverso l'evacuazione degli studenti di 4 scuole e di alcune abitazioni in Monza. Vari e numerosi sono stati gli interventi della polizia locale. In seconda istanza, durante

la notte, le unità di Protezione Civile dei Comuni di Monza, Como e Lecco hanno proceduto alla messa in sicurezza anche degli argini con il posizionamento di barriere gonfiabili e sacchi di sabbia. Il tutto fino alle 06.00 circa per non intralciare la preparazione della consueta esecuzione del mercato del sabato in piazza Cambiaghi. Anche la nostra UPC è stata attivata. Coinvolta nella gestione dell'emergenza e pronta dalle ore 06.00 del 25 marzo in magazzini



no Michele, è stata chiamata a intervenire su uno scenario nel parco di Monza. Nella fattispecie, ha prestato opera di soccorso effettuando inter-

venti di rilancio delle acque reflue da precedenti pompaggi dei gruppi di protezione civile dei Comuni di Monza e Milano. Sono state impiegate a fianco del percorso del fiume moto-pompa e manichette. Le attività di gestione dell'emergenza sono state seguite dal Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), attivato dalla prefettura, in stretto collegamento con i Centri Operativi Comunali (COC) di Monza, Carate Brianza e Vimercate. In questa esercitazione sono state provate anche le nostre radio ANA UPC con la creazione di una maglia specifica con Centro Operativo ANA (CO ANA) presso il municipio di Monza e la Base Operativa ANA (BO ANA) in magazzino Michele. Tutto ciò ha permesso di verificare la prontezza e adeguatezza di risposta e di scambio di informazione tra tutte le istituzioni coinvolte. Al termine della continuativa dei due giorni e dopo gli opportuni debriefing, piena soddisfazione è stata espressa dal prefetto Palmisani che ha sottolineato la buona gestione del sistema provinciale di protezione civile con l'efficace collaborazione tra gli enti coinvolti, ivi comprese le unità di protezione civile che hanno dimostrato capacità, prontezza e assistenza. Un plauso a tutti i partecipanti volontari alpini che hanno dimostrato precisione professionale e hanno dato, ancora una volta, lustro alla propria Sezione.



Dopo la siccità l'alluvione

Danilo Cereda



L'inverno appena trascorso è stato il meno piovoso al nord dall'anno 1954, riducendo notevolmente i bacini idrici naturali dei fiumi come il Po. Una situazione che preoccupava sia l'opinione pubblica, le istituzioni e il governo centrale, che ha nominato un commissario straordinario per gestire l'emergenza siccità. E finalmente, alla fine di aprile, sul Nord d'Italia da Ovest ad Est arrivano le prime perturbazioni a bagnare le terre. Purtroppo, come temevo, in alcune zone le precipitazioni sono state violente e abbondanti, creando disagi, allagamenti e esondazioni. Mercoledì 3 Maggio, alle ore 6.30, venivo contattato dal vicecoordinatore e dal responsabile del settore idrogeologico del 2° raggruppamento, con la richiesta di formare una squadra di volontari specializzati pronta a partire. L'attivazione arrivò venerdì 5 Maggio in serata, alle ore 19.00, con una perentoria telefonata, seguita da mail ufficiale. Presentarsi alle ore 6.00 al CPE di Cesano Maderno per unirsi alla colonna mobile di regione Lombardia. Partimmo alla volta dell'Emilia Romagna; lungo il tragitto ci raggiunsero i funzionari del dipartimento di protezione civile di regione Lombardia e si misero a capo della colonna fino al raggiungimento del sito di intervento nella cittadina di Bagnacavallo (Ra). Fummo subito inviati nella frazione di Villanova, dove la situazione era critica. Le campagne e annessi aziende agricole erano allagate da 60/70



centimetri d'acqua; eravamo i primi soccorritori che vedevano all'opera da Mercoledì 3 maggio. Installammo subito tre pompe ad alto pompaggio Goldwyn di proprietà ANA, in uso al secondo raggruppamento. A sorprendermi è stata l'accoglienza della gente, la quale si è prodigata per portare acqua e cibo, sapendo che non avevamo ancora pranzato e ringraziandoci più volte per il lavoro che facevamo. Il giorno successivo, la squadra A.N.A. di Monza, fu inviata nella zona rossa di Bagnacavallo, località Boncellino, dove il torrente



Lamone ha esondato a causa della rottura dell'argine per ben 30 metri, causando ingenti danni. Al nostro arrivo si presentò una scena apocalittica. Frutteti, vigneti distrutti. Cumoli di rifiuti fuori da ogni abitazione, fango che copriva le campagne. Ci assegnarono un casolare e insieme ai volontari locali ci mettemmo a ripulire dal fango e dai detriti l'immobile. Anche qui, a sorprendermi, è stato lo stupore dei locali di apprendere che fossimo Alpini, e tutti vo-



lontari. E nei pochi momenti di pausa, i racconti degli abitanti colpiti dal disastro erano commoventi. Dall'allelevatore che ha perso il cavallo e non ha potuto fare nulla per salvarlo all'imprenditore agricolo che, avendo fatto un ingente investimento con l'acquisto di reti antigrandine ha visto tutto distrutto e anni di sacrifici andati in fumo. Un altro agricoltore era sconsolato per aver perso ettari di terreno destinato alla coltivazione dei pomodori, a causa del limo che si era depositato: per anni il terreno non sarà più utilizzabile. Lunedì 7, dopo l'ultimo turno al controllo delle pompe Goldwyn, ci fu dato l'ordine di rientrare, sostituiti dalle sezioni di Como, Milano, Telgate e associazione Parco Ticino. Un'esperienza che difficilmente dimenticherò. P.S. Appena rientrato, mi fu richiesta la disponibilità di un'altra squadra per intervenire nei luoghi alluvionati, squadra che partì il 10/05 e rientrò 12/05.

Brunico, 1942

el Barbè

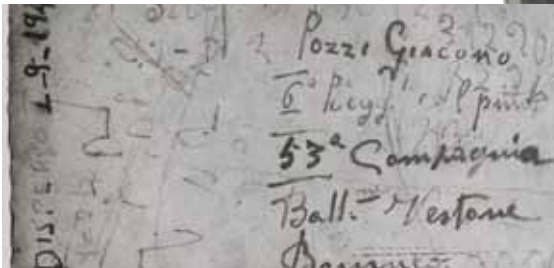
Questo è uno scritto di Giacomo Pozzi nato a Puegnago del Garda (BS) nel 1915 e dato disperso 1-9-1942 del 6° Reggimento Alpino, 53° Compagnia, Battaglione Vestone, Brunico.

Crudo momento in questa notte
Sussura il vento la melodia
Sfila in silenzio la compagnia
E il nemico ci sta ad aspettare.
Pietra su pietra devi spostare
Se sulla cima vuoi arrivare
E da lassù il tuo nemico potrai controllare.
Mani sudate, piedi inzuppati
Adesso qui siamo siamo arrivati
Con la speranza di a casa ritornare
La nostra donna poter riabbracciare
Ma dove vai caro alpino
Vai incontro al tuo al tuo destino
Tra le rocce e i ghiacciai
Pian-pian pianino sulla cima arriverai
Mani sudate, piedi inzuppati
Adesso qui siamo siamo arrivati
Con la speranza di a casa ritornare
La nostra donna poter riabbracciare

Crudo momento in questa notte Sus-
surra il vento la melodia
Sfila in silenzio la compagnia
E il nemico ci sta ad aspettare.
Pietra su pietra devi spostare
Se sulla cima vuoi arrivare
E da lassù il tuo nemico potrai con-
trollare. Mani sudate, piedi inzuppati
Adesso qui siamo arrivati Con la
speranza di a casa ritornare
La nostra donna poter riabbracciare
Ma dove vai caro alpino Vai incontro
al tuo destino Tra le rocce e i ghiac-
ciai Pian pian pianino sulla cima ar-
riverai. Mani sudate, piedi inzuppati
Adesso qui siamo arrivati
Con la speranza di a casa ritornare
La nostra donna poter riabbracciare.



In alto, l'alpino Pozzi foto-
grafato in divisa.



A sinistra la poesia origi-
nale e una cartolina spe-
dita dal Pozzi alla propria
famiglia.

In memoria Ciao Vecio

Roberto Viganò



Paolo Beretta, Artigliere del Grup-
po Sondrio, ciao. Ti saluto come
eravamo soliti salutarci ogni volta
che insieme chiudevamo la Sede
della Sezione: ogni mercoledì sera

per tutto il tempo che sei stato il
Consigliere sezionale delegato allo
Sport. Fedele al tuo incarico hai
saputo coinvolgere alcuni Alpini a
partecipare alle gare sportive a li-
vello Nazionale, dando lustro alla
nostra Sezione anche nello sport.
Con passione ti mettevi al servizio
della Sezione. Non solo eri presente
a tutte le manifestazioni locali e di
altre Sezioni, ma ti sei fatto carico di
girare per i vari gruppi mantenendo
relazioni e rapporti cordiali con tutti.
Tutto questo fino a quando la ma-
lattia ha avuto il sopravvento impe-
dendoti di continuare a fare l'attività
che tanto ti piaceva. Ti ricordo felice
quando parlavi della tua passione
per il modellismo, ma ancor più
quando raccontavi dei tuoi trascorsi

musicali. Pur avendo potuto sen-
tirti più volte per telefono in questi
ultimi tempi, rimane il rammarico
di non averti più potuto incontra-
re di persona. Ci hai lasciato in si-
lenzio, quasi a non voler disturba-
re. Noi alpini siamo vicini al dolore
dei tuoi famigliari ai quali vogliamo
trasmettere le nostre più sentite
condoglianze ma anche la nostra
certezza: gli Alpini non muoiono,
vanno avanti sul sentiero che porta
al Paradiso di Cantore: e anche Pa-
olo continuerà ad essere presente
tra noi finché sapremo conservare
viva la sua memoria. Grazie Paolo
per quanto fatto per la tua Sezione
e per l'amicizia che mi hai regalato.
Ora fai buon viaggio... Ciao Vecio!

Il nostro Paolino Beretta è andato avanti

Marco Biffi



1° maggio il nostro socio Paolo Beretta, classe 1956, ha posato lo zaino a terra troppo presto, a soli 67 anni! Aveva fatto la naia alpina al 5° Reggimento di Artiglieria da montagna Gruppo Sondrio 7° scaglione 1977. Mercoledì 3 maggio alle ore 14,30 vi sono state le esequie nella parrocchia dei santi Nazaro e Celso a Verano Brianza: erano presenti il Vessillo sezionale, quello del GAM

Sondrio, e, oltre a quello di Tregasio, numerosi gagliardetti dei Gruppi sezionali. Molti gli alpini che gli hanno voluto bene ... e sono davvero tanti! Per lui la sezione monzese e il suo Gruppo erano la sua 2^a famiglia. Sempre presente a tutte le manifestazioni, è stato più volte consigliere sezionale e addetto alle manifestazioni sportive alle quali partecipava coltivando molti rapporti e facendo onore alla nostra sezione. Non trascurava nemmeno il suo Gruppo, Tregasio, al quale si era iscritto dal 1985 divenendo subito segretario dell'allora capogruppo Mutti e continuando ancora dal 1998 con l'attuale capogruppo Adriano Sala, con il quale ha condiviso la travagliata costruzione della baita inaugurata nel 2009. Solo grazie alla caparbietà di questi due personaggi, Adriano e Paolo, si è realizzato il loro sogno antico di realizzare una baita con

annesso il "Parco don Gnocchi" attrezzato con giochi per bambini, creando così una area verde per bambini, mamme ed anziani, insomma un luogo sicuro e protetto apprezzato dai concittadini e dai sindaci che sono stati loro vicino e che hanno aiutato in questa realizzazione. Gli ultimi anni sono stati un vero calvario a causa di un tumore che lo ha consumato piano piano. Tuttavia, non si è mai arreso ed ha sempre combattuto e lavorato fino all'ultimo. Spesso si confrontava con me medico sul suo futuro. Negli ultimi sei mesi era debolissimo, ma non disdegnava le telefonate di solidarietà ed incoraggiamento dimostrando il suo affetto a chi lo ricordava. È stato un "compagno d'arme" allegro e spesso ironico col quale ci siamo fatti tante risate. Ci mancherà la sua presenza! Ora è con noi ... dal Paradiso di Cantore.

Ricordo di Giulio Pessina

Piero Schiatti

Pessina Giulio, è andato avanti! Era il più vecchio alpino del gruppo Monza: 94 anni classe 1928. Servizio militare nel 1953- 54 nel 4° alpini: Battaglione Bassano, come sottotenente. Nel gruppo è entrato nel 1983 forse perché prima ha rivolto il suo impegno sociale nella politica. Subito dopo il servizio militare, già nel '56, era consigliere comunale, fino al '64 al servizio del suo paese, sì perché San Fruttuoso era considerato più come paese, a forte vocazione agricola, che come rione di Monza. Ha fondato una cooperativa edificatrice, poi una associazione sportiva, poi ha contribuito a portare in paese una scuola media, riuscendo nell'intento, dopo parecchie battaglie politiche e viaggi a Roma, fino a fondare la media Sabin nel 1986, su di un terreno del ministero destinato alla costruzione di un carcere. Poi si è impegnato per aprire un uffì-

cio postale, una farmacia comunale: la n° 1 del Comune di Monza. Queste le notizie assunte dalle dichiarazioni di un figlio in una intervista per un giornale locale. Come alpino era un pochino più schivo, presenziava alle Assemblee di gruppo, rinnovava l'adesione sociale puntualmente e, cosa più rilevante, è stata la sua presenza nelle manifestazioni dell'ANA in montagna: Santa Messa al rifugio Bogani in autunno per gli alpini monzesi caduti in montagna, all'inaugurazione del "Ponte del Bruco" sulle pendici del Resegone, costruito dalla sezione di Monza. Si presentava solo, nonostante l'età, ed io non sono riuscito a capire chi lo accompagnava: questo fino a pochi anni fa. Ed appunto per tutto quello che ha fatto per il suo paese ha ricevuto il saluto di tanti suoi compaesani per le esequie funebri, celebrate nella sua parrocchia riem-

pita all'inverosimile. Erano presenti anche gli alpini del Gruppo per l'ultimo saluto terreno e per le dovute condoglianze ai familiari. Un saluto personale dal tuo Schipie.

